

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

Capitale sociale euro 8.724.861.778,88

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo  
13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo  
del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto  
nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo  
decreto legislativo

società le cui azioni sono ammesse alle

negoziazioni presso il

Mercato Telematico Azionario

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

\* \* \* \* \*

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti  
tenutasi il 27 aprile 2015.

\* \* \* \* \*

Il ventisette aprile duemilaquindici,

in Torino, presso il Nuovo Centro Direzionale, con  
ingresso in corso Inghilterra n. 3, alle ore 10,30  
circa, si è riunita l'assemblea ordinaria degli a-  
zionisti della Società, convocata in unica convoca-  
zione con avviso pubblicato in data 27 marzo 2015  
sul sito internet della medesima e nel meccanismo

di stoccaggio autorizzato eMarket Storage nonché,  
per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore per di-  
scutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Proposta di destinazione dell'utile di eserci-  
zio;

2) Remunerazioni e azioni proprie:

a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai  
sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n.  
58/1998

b) Proposta di approvazione del Sistema di Incenti-  
vazione basato su strumenti finanziari e autorizza-  
zione all'acquisto e alla disposizione di azioni  
proprie

c) Proposta di approvazione dei criteri per la de-  
terminazione del compenso da accordare in caso di  
conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di  
cessazione anticipata dalla carica

d) Proposta di approvazione dell'innalzamento del-  
l'incidenza della remunerazione variabile sulla re-  
munerazione fissa per specifiche e limitate filie-  
re professionali e segmenti di business.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola  
lo svolgimento dell'assemblea il Presidente del  
Consiglio di Sorveglianza professor Giovanni BAZO-

LI il quale porge un benvenuto agli azionisti, che sono presenti per la prima volta in questo nuovo edificio recentemente inaugurato, e spera che, così come è piaciuto alla cittadinanza torinese, possa piacere anche agli azionisti, che sono i veri proprietari della Società, augurandosi che gli stessi siano soddisfatti di questa nuova sistemazione che riguarda in particolare le assemblee.

Viene poi proiettato un breve filmato istituzionale al quale segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Al termine il Presidente comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato come dianzi detto, ai sensi delle relative norme regolamentari;
- che l'avviso di convocazione è stato altresì pubblicato per estratto sui quotidiani La Stampa, Corriere della Sera, Financial Times e The Wall Street Journal;
- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi;
- che l'assemblea è regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto sono presenti o rappresentati n. 4.296 titolari del diritto di voto per n. 9.631.528.585 azioni ordina-

rie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 60,78% del capitale sociale ordinario.

Quindi il Presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il notaio Ettore MORONE a redigere il verbale.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

*"Signor Presidente,*

*sono presente in veste osservativa per la quarta volta dopo le assemblee degli azionisti di Intesa-sanpaolo del 2012-2013-2014 per conto della rappresentanza del gruppo degli azionisti/risparmiatori dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma/Capitalia spa e poi nel 2007 in Unicredit spa e mi accompagna per la terza in assemblea a Torino l'azionista meridionale Alfredo Sonnessa.*

*Vorrei segnalare che la presenza del notaio quale Segretario dell'assemblea ordinaria non è necessaria, ma viene preferita da amministratori e dirigenze bancarie.*

*Vorrei anche rappresentare che io ed altri soci/risparmiatori del gruppo di minoranza dell'ex Banca*

*Mediterranea di appartenenza la contestiamo e votiamo contro nelle assemblee degli azionisti Unicredit, anche perché la scelta proposta dalla presidenza Unicredit cade sempre sul notaio Salvatore Mariconda di Roma, nei cui confronti peraltro il gruppo minoritario meridionale - tramite il socio Saverio Telesca - ha svolto specifici rilievi con lettera del 17/25.06.-2014, avente ad oggetto "Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 pubblicato il 12.6.2014 sul sito web".*

*Detta lettera è stata inviata dall'e-posta minoranzainunicredit @alice.it ai vertici di Unicredit, nonché ad Ignazio Visco Governatore della Banca d'Italia, Giuseppe VEGAS Presidente della Consob e al medesimo notaio e i sopra menzionati rilievi hanno riguardato sia le mancate trascrizioni a verbale degli interventi svolti dai rappresentanti del gruppo minoritario dell'ex Banca Mediterranea, sia la mancata allegazione della documentazione indicata e depositata quale parte integrante degli stessi interventi tenuti nelle assemblee degli azionisti Unicredit a Roma.*

*Al riguardo chiedo che tale lettera del 17/25.06.2014 (trasmessa con e-posta da minoranzai-*

nunicredit@alice.it) - che non ha avuto ancora risposta - venga allegata al verbale odierno quale documento parte integrante di questo intervento e probante le mie dichiarazioni effettuate sullo specifico argomento.

Pertanto, pur apprezzando il diverso metodo e stile del notaio Ettore Morone di Torino (rispetto a quello del notaio Salvatore Mariconda di Roma) da Lei proposto quale Segretario dell'assemblea odierna - notaio che nelle precedenti assemblee cui ho partecipato ha sempre allegato i documenti parte integrante dei miei interventi - per effetto di trascinarsi chiedo di non partecipare alla votazione insieme al socio Alfredo Sonnessa pervenuto dalla regione Basilicata nel sud Italia."

La lettera di cui sopra consegnata dall'azionista ROSANIA si allega al presente verbale (allegato "A") quale parte integrante dell'intervento dell'azionista medesimo.

#### Il Presidente

fa presente che, essendo il primo intervento, non ha voluto interrompere, ma evidenzia che i rilievi riguardanti UNICREDIT non hanno nessuna attinenza; afferma che se è vero - come detto dall'azionista - che la nomina del notaio non è necessaria, trat-

tandosi di un'assemblea ordinaria, tuttavia viene proposta perché la si ritiene opportuna.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

afferma di preferire la presenza del notaio, ricordando che in una vicenda di querela da parte della FIAT e di MARCHIONNE egli ha avuto, grazie ad un verbale fatto proprio dal notaio MORONE, la possibilità di essere già assolto in primo e secondo grado; fa presente che FIAT ha fatto ricorso in Cassazione così come la Procura Generale, il dottor MADDALENA, e vorrebbe che si continuasse con questa consuetudine che ritiene una garanzia anche nei confronti degli azionisti.

Il Presidente, poiché che non vi è l'accordo unanime, mette quindi in votazione la proposta di nominare segretario per la redazione del verbale il notaio Ettore MORONE precisando che si deve procedere mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella nota informativa che è stata distribuita (allegato "B"); le relative istruzioni sono inoltre proiettate in sintesi.

Quindi chiede di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto

di voto.

E' quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

I delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato devono accedere al tavolo di voto assistito.

In attesa del risultato della votazione, il Presidente comunica:

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i Consiglieri di Sorveglianza:

Mario BERTOLISSI - Vice Presidente

Gianfranco CARBONATO - Vice Presidente

Gianluigi BACCOLINI

Rosalba CASIRAGHI

Carlo CORRADINI

Franco DALLA SEGA

Piergiuseppe DOLCINI

Jean-Paul FITOUSSI

Edoardo GAFFEO

Rossella LOCATELLI

Giulio Stefano LUBATTI

Marco MANGIAGALLI

Beatrice RAMASCO

Marcella SARALE;

nel corso della riunione sopraggiungono i Consiglieri di Sorveglianza:

Iacopo MAZZEI

Monica SCHIRALDI;

- che sono inoltre presenti il Presidente del Consiglio di Gestione professor Gian Maria GROS-PIETRO ed i Consiglieri di Gestione:

Marcello SALA - Vice Presidente vicario

Giovanni COSTA - Vice Presidente

Carlo MESSINA - Consigliere Delegato e Direttore Generale

Stefano DEL PUNTA

Carla Patrizia FERRARI

Piera FILIPPI

Gaetano MICCICHE' - Direttore Generale

Bruno PICCA;

- che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri di Sorveglianza:

Francesco BIANCHI

Pietro GARIBALDI;

- che è altresì presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio Dario TREVISAN;

- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Precisa poi che partecipano all'assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché rappresentanti della società di revisione e collaboratori e che, come di consueto, assistono all'assemblea analisti nonché, in una sala loro riservata, numerosi giornalisti e studenti universitari.

Quindi il Presidente accerta che la proposta di nominare segretario per la redazione del verbale il notaio Ettore MORONE é approvata a maggioranza con:

. voti favorevoli n.	9.593.871.769
. voti contrari n.	65.333
. voti astenuti n.	5.855
. azioni non votanti n.	42.344.784.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi comunica l'elenco dei soggetti cui fanno ca-

po le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 2%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "C").

Dichiara che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti e informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "Q").

Ribadisce che le votazioni saranno effettuate mediante il sistema di televoto e a tal proposito invita i presenti a leggere la breve nota informativa che è stata distribuita (allegato "B").

Precisa che l'intera procedura informatica per la gestione del voto è stata oggetto di perizia asseverata da parte di soggetto terzo indipendente, conservata agli atti della Società.

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire il dispositivo di te-

levoto.

Prega chi voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse già fatto, alla relativa prenotazione presso il tavolo di segreteria, indicando se possibile l'argomento.

Informa che la Società, titolare del trattamento dei dati personali, ha predisposto un impianto di registrazione audio ai fini della verbalizzazione e che, per tale scopo, i dati verranno trattati per il periodo strettamente necessario e saranno accessibili secondo i termini riportati nell'informativa pubblicata sul sito internet della Società.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Evidenzia poi che la documentazione - che è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge e che è stata fornita ai presenti su supporto informatico e, se richiesto, in formato cartaceo - comprende:

- il fascicolo intitolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2015" contenente le relazioni del Consiglio di Gestione sui singoli punti all'ordine del giorno,

- la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza al-

l'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2014 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto",

- il fascicolo contenente il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con le relative relazioni del Consiglio di Gestione e della Società di Revisione,

- la "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" recante anche il quadro delle politiche dei controlli interni.

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione, alcuni aventi diritto al voto hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Fa poi presente che sono quindi pervenute numerose domande che, unitamente alle relative risposte in formato cartaceo sono state messe a disposizione all'inizio dell'odierna assemblea di ciascuno degli aventi diritto al voto.

Precisa altresì che, in ogni caso, le domande, con le relative risposte, sono state inviate ai richiedenti, sono ancora disponibili presso il tavolo di segreteria e saranno allegate al presente verbale

(allegato "D").

Quindi passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul punto

1) Proposta di destinazione dell'utile di esercizio,

il Presidente ricorda che il bilancio dell'esercizio 2014 è stato approvato in data 17 marzo 2015 dal Consiglio di Sorveglianza in base allo statuto sociale (articolo 25.1.1, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2409 terdecies del codice civile).

Precisa poi di ritenere utile, prima di aprire la discussione, fornire alcune considerazioni generali introduttive ed una sintesi dei risultati dell'esercizio in esame.

Quindi dà la parola al Presidente del Consiglio di Gestione professor GROS-PIETRO precisando che allo stesso seguirà il Consigliere Delegato dottor MESSINA che esporrà una breve presentazione dei risultati 2014.

Precisa poi che copia delle slide che saranno proiettate durante l'intervento del Consigliere Delegato è stata fornita ai presenti con la restante documentazione.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor

Gian Maria GROS-PIETRO, espone quanto segue:

*"Voglio salutare gli azionisti e esprimere l'orgoglio di tutta la Banca per il fatto che quest'anno per la prima volta l'assemblea si riunisce in questa nuova sede.*

*Questa è l'immagine fisica di una Banca che si sta rinnovando più rapidamente e più radicalmente di tutte le altre banche in Europa.*

*Lo si sta concretizzando a tutti i livelli, a partire da questa sede, che non è soltanto un edificio bello e imponente, ma, come avete potuto vedere dal filmato trasmesso, è anche una macchina tecnologica sostenibile. Questa è la prova che quando noi parliamo di sostenibilità non facciamo una semplice enunciazione, ma traduciamo questo impegno in fatti molto solidi, come dimostrato da questo edificio, accolto con entusiasmo dalla cittadinanza, perché è un edificio aperto; quindi, anche quando parliamo non soltanto di sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità sociale, traduciamo questo impegno in fatti.*

*Così come questa sede è aperta alla cittadinanza, lo sono tutte le altre sedi delle Gallerie d'Italia e di tutti gli interventi culturali e sociali*

*che la Banca realizza in questo Paese.*

*Questa è solo una dimostrazione fisica di quanto la Banca si stia rapidamente rinnovando per svolgere il suo ruolo di avanguardia in una trasformazione che non esito a definire epocale, che sta investendo tutta l'industria bancaria; possiamo così introdurre gli argomenti che veramente interessano i nostri azionisti.*

*La tecnologia offre nuove possibilità di servizio molto attraenti per i clienti, quindi bisogna essere in grado di svilupparla e proporla; queste modalità di servizio sono anche più efficienti e rendono la Banca più competitiva.*

*Ciò è quello che noi stiamo facendo in questa sede: noi stiamo qui (e non solo qui) innovando e producendo nuovi servizi, nuove tecnologie, nuovi modi di fare business, e in questo modo concretizziamo il piano industriale che è stato avviato nel marzo del 2014.*

*Questo edificio ha cominciato la sua attività esattamente un anno dopo il varo del nuovo piano industriale.*

*Vi ricordo che quando questo piano è stato presentato qualcuno lo ha ritenuto piuttosto sfidante; dopo un anno le previsioni sono state superate, an-*

*che se il contesto dell'economia europea e italiana è stato meno buono di quanto fosse obiettivamente prevedibile.*

*Il piano prevede una forte crescita, sia delle remunerazioni degli azionisti, che degli investimenti nelle persone, ma anche un forte impegno della Banca nel finanziamento dell'economia italiana. L'anno scorso abbiamo erogato in tutto 34 miliardi di crediti, di cui 27 in Italia; quest'anno faremo di più e naturalmente in modo nuovo.*

*Vorrei concludere ricordando che con il comprehensive assessment la vostra Banca è risultata ai primi posti in Europa per solidità patrimoniale, per liquidità, per capacità di sopravvivere anche a ipotesi di eventi estremamente negativi e improbabili.*

*Vogliamo salutare in modo positivo la creazione di un sistema bancario unico in Europa, omogeneo, sottoposto alle medesime regole e auspicabilmente anche alle medesime legislazioni. Sappiamo che la nuova regolazione bancaria a livello europeo e mondiale può comportare problemi per il finanziamento delle imprese piccole e medie. Questo in Italia non deve accadere e stiamo già lavorando per sviluppare nuovi prodotti e nuovi servizi che consen-*

*tiranno di rispettare le regolazioni che si stanno sviluppando a livello mondiale ed europeo e, nello stesso tempo, di fornire alle imprese italiane il supporto che esse richiedono.*

*Concludo ricordando che il bilancio del 2014, approvato dal Consiglio di Sorveglianza, è un bilancio buono: nonostante il 2014 sia stato ancora un anno difficile per l'Italia, è stato un anno positivo per la vostra Banca. Il 2015 è cominciato con segnali favorevoli, che stanno aumentando e che ci accompagneranno nel cammino previsto dal piano industriale."*

All'esposizione del Presidente del Consiglio di Gestione segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA, anche mediante la proiezione di alcune slide (allegato "E"), espone quanto segue:

*"Voglio illustrare rapidamente i risultati del nostro Gruppo.*

*Come anticipato dal professor BAZOLI, utilizzerò delle slide, che in parte sono state utilizzate nella presentazione al mercato, ma integrate con alcuni confronti con i principali concorrenti internazionali.*

Come il professor GROS-PIETRO vi ha anticipato, è stato un anno sicuramente molto buono, caratterizzato da una performance superiore rispetto agli obiettivi del nostro piano d'impresa. Gli elementi essenziali del bilancio che oggi, in termini di destinazione di utili e dividendi, vi viene sottoposto portano un risultato netto, prima della tassazione straordinaria sulla partecipazione in Banca d'Italia di 1 miliardo e 700 milioni di euro, con generazione di dividendi per cassa per 1 miliardo e 200 milioni di euro: quindi una caratteristica importante del nostro Gruppo è pagare i dividendi per cassa e non attraverso il cosiddetto Scrip dividend, cioè strumenti cartacei che non portano cassa nelle tasche dei nostri azionisti.

Il Common Equity Basilea 3 pro-forma a regime è risultato in aumento, pari al 13,3%, ad un livello unico nel panorama europeo per aziende confrontabili con la nostra. La crescita dei ricavi totali è stata pari al 4%, ma quella dei ricavi core, su cui stiamo investendo nel piano d'impresa, è stata pari al 7%, con risultato pre-tasse in crescita al 37%.

Il piano d'impresa, anche se approvato nel marzo 2014, in realtà ha visto l'inizio dei suoi lavori

*con la mia nomina a Consigliere Delegato: tutte le persone della Banca hanno iniziato a elaborarlo a partire da ottobre del 2013 e nel confronto, come è possibile osservare negli indicatori "interessi netti", "commissioni", "ricavi core" e "risultato pre-tasse", emerge una dinamica superiore rispetto a quello che era stato prospettato al mercato, nonostante uno scenario macroeconomico sicuramente non favorevole nel 2014 e inferiore rispetto alle previsioni formulate nel piano d'impresa.*

*Vorrei portare alla vostra attenzione quello che abbiamo creato come valore per i diversi portatori di interessi nella Banca. Voi siete gli azionisti, ma la Banca non può operare soltanto guardando agli azionisti, deve guardare a tutti i suoi interlocutori, i cosiddetti stakeholders. Agli azionisti la Banca ha destinato 1 miliardo e 200 milioni di euro di dividendi, mentre alle famiglie e alle imprese abbiamo destinato 34 miliardi di euro di erogazione di credito a medio e lungo termine, di cui 27 miliardi di euro in Italia: in Italia quindi abbiamo erogato, nel corso del 2014, 27 miliardi di euro di crediti che sono stati destinati a sostenere gli investimenti per le famiglie e le imprese. Questa cifra è superiore alle manovre finan-*

ziarie dei Governi 2013 e 2014 e vi può dare un peso di cos'è INTESA SANPAOLO all'interno dell'economia reale del nostro Paese. Il nostro impegno per il 2015 è di erogare 37 miliardi di euro di crediti a medio e lungo termine per sostenere gli investimenti di questo Paese, valore ancora una volta superiore rispetto alla manovra finanziaria del Governo del 2015, e nei soli primi tre mesi di questo anno sono già stati erogati 8 miliardi di euro; INTESA SANPAOLO oggi è il vero acceleratore dell'economia reale dell'Italia; in particolare sottolineo i 4 miliardi di euro di crediti erogati a medio e lungo termine per sostenere gli investimenti alle famiglie e alle imprese del solo mese di marzo.

La componente che considero realmente il pilastro, il sostegno imprescindibile sulla quale si basano i risultati della nostra Banca, sono i dipendenti. Ad essi sono stati destinati 5 miliardi e 100 milioni di euro. Ma quello che voglio enfatizzare e ribadire in questa sala è che un elemento fondamentale che ci differenzia totalmente da tutte le altre Banche in Italia è che gli esuberanti sono stati trattenuti nella nostra Banca, cioè abbiamo generato ricavi per trovare nuovi mestieri e nuove occa-

sioni per generare altri ricavi, con la conseguenza che 4.500 persone sono state trattenute e fanno parte del corpo che genera i ricavi all'interno del nostro Istituto. Siamo oggi l'unica Banca che non dichiara esuberi e che vuole trattenere le persone attraverso la generazione dei ricavi in azienda.

L'altro elemento qualificante della nostra attenzione ai nostri stakeholders è rappresentato dal settore pubblico. Su questo vorrei ribadire un elemento molto importante: il settore pubblico è rapportato al contributo che diamo in termini di imposte e tasse pagate. Non soltanto vengono destinati fondi agli azionisti ed erogato credito come acceleratore dell'economia reale del Paese, non soltanto i dipendenti sono al centro della nostra azione e vogliamo trattenerli in una fase di crisi come l'attuale per non aggravare la situazione sociale del nostro Paese, ma quello che facciamo è pagare delle imposte come non le paga nessuno in Italia: 2 miliardi e 700 milioni di euro sono una cifra imponente di imposte e tasse pagate a sostegno del settore pubblico.

Considero importante sottolineare la dinamica di accelerazione del pagamento dei nostri dividendi:

rispetto al 2013, quando sono stati pagati 800 milioni di euro, quest'anno il pagamento è pari a 1 miliardo e 200 milioni di euro. Questa è una nostra priorità strategica: INTESA SANPAOLO è una macchina da dividendi, crea risultati sostenibili che permettono un'erogazione di dividendi ai propri azionisti.

Dal momento in cui abbiamo iniziato a lavorare sul piano di impresa, quindi da ottobre del 2013, il valore di Borsa di INTESA SANPAOLO - a testimonianza della credibilità della Banca, della bontà delle nostre azioni e della nostra capacità, trimestre per trimestre, di dimostrare agli investitori che quello che abbiamo prospettato lo stiamo realizzando - ha avuto la miglior performance di Borsa fra le prime 50 banche al mondo. INTESA SANPAOLO è una banca per la gran parte concentrata in Italia ed ha avuto una dinamica di crescita del proprio valore superiore a quelle aziende che sono posizionate in Cina, in India, in mercati ad alta crescita, negli Stati Uniti: questo significa che INTESA SANPAOLO oggi è un vanto del Made in Italy portato nel mondo, perché questo tipo di performance nel proprio ambiente competitivo non è stata creata da nessun altro concorrente nel corso del-

*l'ultimo anno e mezzo. Questo naturalmente si è tradotto anche in una performance molto superiore rispetto alle banche con le quali ci confrontiamo in Europa. All'interno del contesto europeo è ancora più forte la nostra capacità di creare un valore di Borsa superiore rispetto ai nostri competitors: questa è nella fase attuale la caratteristica della Banca che ha portato molti investitori internazionali a intervenire e a investire nel capitale di INTESA SANPAOLO. Questo ha portato a farci divenire - se in passato capitalizzavamo 26 miliardi di euro ed eravamo oggettivamente "scalabili" e quindi risultavamo essere un'azienda che poteva essere aggredita da parte dei principali competitors internazionali - un'azienda che si posiziona fra le prime in Europa per valore di Borsa, di gran lunga superiore rispetto a competitors che sono insediati nei mercati ritenuti mercati ideali per operare, cioè i mercati con la "trippla A", come la Germania e la Francia.*

*Oggi, con una concentrazione fortissima in Italia, abbiamo un valore di Borsa di gran lunga superiore rispetto alle banche che operano in Germania e in Francia e in prossimità a quegli operatori che hanno una fortissima diversificazione internazionale,*

*come le banche spagnole. Questo è un risultato evidente della bontà del nostro piano di impresa e della nostra capacità di realizzarlo nel corso di questo ultimo anno e mezzo.*

*In Italia nel 2013 la capitalizzazione di Borsa vedeva come primo operatore l'ENI, a 62 miliardi di euro, poi UNICREDIT, ENEL, superiori rispetto alla Banca; oggi invece siamo in una posizione veramente molto prossima a quella dell'ENI, avendo distanziato in misura significativa le altre aziende italiane per valore di Borsa.*

*Ancora una volta questa è la conseguenza dell'apprezzamento dei grandi investitori e in particolare di quelli internazionali che hanno creduto nel nostro titolo e l'hanno acquistato nel corso di questo anno e mezzo.*

*La crescita delle commissioni è stata pari al 10%, il risultato della gestione operativa è stato in crescita del 5%, il risultato pre-tasse è cresciuto del 37% con un utile che si posiziona a 1 miliardo 251 milioni di euro, al netto della tassazione straordinaria di quasi 1 miliardo e 700 milioni di euro.*

*Stiamo gestendo questa Banca in una logica di comparazione con i migliori sul mercato, con un con-*

fronto attuato sotto ogni profilo; per crescita dei ricavi complessivi siamo la seconda banca in Europa, grazie al nostro posizionamento in Italia, perché l'Italia è un Paese forte che ha dei settori come il risparmio, le imprese export-oriented che sono "tripla A"; la nostra operatività con tali controparti e il nostro forte posizionamento ci permettono di far crescere i ricavi in modo superiore rispetto a banche che sono posizionate in Paesi che hanno la "tripla A". La capacità di realizzare il piano ci sta portando a crescite dei ricavi superiori rispetto ai più forti competitors europei.

I ricavi Core, cioè i ricavi che sono la sintesi tra le commissioni, il margine di interesse e i risultati dell'attività assicurativa, sono in crescita del 7%.

Le commissioni nette, il vero fattore distintivo della nostra azione nel corso del 2014, sono in crescita di oltre il 10% e questa crescita delle commissioni ancora una volta ci posiziona al secondo posto in Europa come crescita dei ricavi di questa categoria, che è la categoria del futuro, cioè il futuro nella Banca è rappresentato dalla crescita del mondo commissionale; si tratta di un mix di

*ricavi che ci porta ad avere una maggiore incidenza delle commissioni rispetto all'avvio del nostro piano d'impresa; questo è un fattore che sta caratterizzando il successo del nostro Istituto.*

*Il risparmio gestito è la leva attraverso la quale stiamo generando questa crescita delle commissioni e nel corso di un anno è cresciuto del 17%, aumentando di gran lunga la percentuale di incidenza di risparmio gestito sulla raccolta indiretta.*

*Anche in termini di efficienza, di cost income, siamo fra i migliori in Europa; siamo la terza banca in Europa per efficienza, con un cost income pari a circa il 50%; le altre banche europee hanno un posizionamento peggiore rispetto al nostro. La Banca è al secondo posto come crescita del risultato della gestione operativa, cioè la combinazione ricavi/costi. Dal punto di vista della qualità del credito, nel 2014 si è determinato un miglioramento del peso delle rettifiche su crediti nel conto economico, pur accrescendo la copertura dei nostri crediti deteriorati.*

*In tutte le Business Unit si è determinato un contributo particolarmente positivo; tutte le Business Unit stanno contribuendo a questi risultati ed è questa una dimostrazione di vera forza della*

nostra Banca, dove tutte le componenti del Gruppo stanno accelerando sui loro risultati; macroscopico è il caso della Banca dei Territori, che è stata oggetto di una forte azione di recupero della redditività, grazie alle persone che stanno lavorando in questo comparto.

Il Corporate e Investment Banking mantiene la sua leadership di generazione di ricavi e di sostegno al conto economico.

Le Banche Estere sono in recupero, pur toccate da un peso negativo derivante dalla nostra presenza in Ungheria, che rimane il punto più delicato nell'ambito delle aree di business del Gruppo.

Il Private Banking è in forte accelerazione, più 12%, l'Asset Management cresce del 35%, l'Assicurazione del 24%: queste sono tre aree sulle quali stiamo investendo molto e che stanno dimostrando agli investitori che la Banca ha una capacità di generazione di ricavi slegata dal ciclo del credito e molto più orientata al risparmio; la forza del nostro Paese è rappresentata proprio dal risparmio delle famiglie.

Dal punto di vista patrimoniale INTESA SANPAOLO è leader(ship) assoluta ed è quindi molto forte in termini di Common Equity; con riferimento al supe-

ramento del comprehensive assessment dello stress test, la Banca ha una posizione di leadership, a dimostrazione che siamo assolutamente fra i migliori d'Europa; confrontandoci con tutte le altre banche europee in termini di ratio patrimoniali, meglio di noi c'è solo una banca che lavora nei Paesi scandinavi, Nordea, mentre la seconda è UBS, che ha un modello di business molto più orientato all'investment banking. Tutte le altre banche dell'Eurozona comparabili con noi hanno un livello di patrimonializzazione inferiore rispetto a quello di INTESA SANPAOLO.

La liquidità rimane un punto di forza assoluto della nostra Banca.

In sintesi, evidenziamo una crescita in tutti gli aggregati, in tutti gli indicatori, veramente da banca leader in Europa. Questa leadership si traduce in una performance superiore agli obiettivi del piano d'impresa.

Nella presentazione ai mercati do il massimo rilievo a quella che è la forza della Banca, costituita dalle nostre persone, che ritengo siano i migliori professionisti che esistano sul mercato. Vi sono quasi centomila persone che tutti i giorni lavorano a contatto con i nostri clienti, che stanno cre-

*scendo attraverso il loro coinvolgimento nella costruzione del piano d'impresa; ognuno di loro porta un mattone che contribuisce alla creazione dei risultati del Gruppo e la loro crescente motivazione porta ad una ulteriore soddisfazione dei nostri clienti. Si tratta di un percorso virtuoso che sta sostenendo i risultati del Gruppo, certamente merito delle centomila persone della Banca.*

*In termini di prospettiva confermiamo un outlook molto positivo; il 2015, che dal punto di vista delle condizioni macroeconomiche gode di condizioni uniche, perché la svalutazione dell'euro, il prezzo del petrolio, il quantitative easing, rafforzano la capacità di poter crescere all'interno del nostro Paese, è quindi un'occasione irripetibile. Noi avremo un beneficio da questa crescita, ma saremo anche e siamo già oggi dei facilitatori della crescita, degli acceleratori della crescita del nostro Paese, e per questo gli 8 miliardi di euro erogati nel primo trimestre rappresentano un contributo concreto ed effettivo alla capacità di incidere sull'economia reale del Paese. Attraverso questa generazione di crescita si rafforzano i risultati del nostro Gruppo e quindi io vedo un 2015 positivo per la Banca; per ciò confermiamo con as-*

solata tranquillità i 2 miliardi di dividendi previsti nel piano di impresa per i risultati del 2015.

Ribadisco che la nostra Banca ha un contenuto e una volontà di essere fortemente innovativa e il grattacielo rappresenta la dimostrazione assoluta della nostra volontà di essere innovativi, di continuare ad investire sui territori in cui operiamo. Vogliamo essere un campione europeo: in termini di valore di Borsa oggi siamo una delle principali banche in Europa, ma con un fortissimo radicamento nei territori di nostra presenza."

Quindi il Presidente espone quanto segue:

"Penso che dagli interventi del Presidente del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato, risulti con chiarezza come l'impegno della Banca sia orientato al sostegno dell'economia reale in un'ottica di creazione di valore di medio-lungo periodo, nell'interesse degli azionisti, del personale e dell'intera comunità. Se questa è la prospettiva valoriale nella quale INTESA SANPAOLO si riconosce, mi pare importante sottolineare in questa sede come essa sia perfettamente in sintonia con il punto di vista espresso in una lettera che nei giorni scorsi il presidente e CEO di Blackrock (at-

tualmente secondo azionista della nostra Banca) ha inviato a tutte le società di cui Blackrock è investitore: un messaggio in cui si raccomanda di adottare strategie aziendali lungimiranti e si invita a resistere alle pressioni di breve termine del mercato. Le scelte e i programmi di Intesa Sanpaolo si collocano precisamente su tale linea, perseguendo obiettivi di largo respiro, capaci di soddisfare non solo le attese degli azionisti ma anche quelle di tutti gli stakeholders, con attenzione costante alle ragioni dell'ambiente, dell'innovazione e della sostenibilità.

E proprio a conferma di questa idea che noi abbiamo della Banca e del suo ruolo io intendo aggiungere alcune considerazioni (che possono servire anche al fine di prevenire possibili domande) su un tema che nell'ultima assemblea è stato oggetto di numerosi interventi, per lo più critici. E' il tema del Grattacielo, cioè dell'imponente edificio in cui ci troviamo e che per la prima volta ospita la nostra assise annuale.

Già il Professor GROS-PIETRO, poco fa, ha ricordato l'evento solenne della sua inaugurazione, avvenuto pochi giorni or sono, sottolineando con orgoglio come questa realizzazione sia stata accolta

*con entusiasmo dalla popolazione (a tal proposito, ha parlato - mi pare legittimamente - di "sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale").*

*Ma proprio in occasione dell'inaugurazione io ho ritenuto opportuno richiamare alla memoria di tutti i tanti ostacoli e le forti opposizioni (dentro e fuori della Banca) che il progetto ha dovuto superare prima di concretizzarsi. Le critiche più insistenti erano quelle riguardanti i costi dell'opera. Costi inevitabilmente superiori a quelli di una normale operazione di carattere immobiliare per la superiore qualità di un'opera che è stata concepita e costruita allo scopo esclusivo di ospitare le strutture della Banca e di arricchire l'attrattiva di questa città. Non si è dunque trattato - sostenni in quell'occasione - di un investimento da valutare commercialmente in quanto la volontà della Banca era quella di dare seguito al progetto originario di SANPAOLO IMI che mirava a ottenere il più largo consenso della città e ad aprire l'edificio all'uso pubblico. Il grattacielo era stato considerato sin dall'inizio, e a tutti gli effetti, un investimento di lungo termine, in quanto parte integrante della fusione tra i due gruppi bancari che ha dato origine a INTESA SANPAOLO. An-*

che questa iniziativa, dunque, evidenzia un modo di concepire la Banca che ci differenzia da chi attribuisce alla stessa l'obiettivo esclusivo di massimizzare il risultato economico nel breve periodo. Come dicevo in principio, noi non ci riconosciamo nella logica che ha dominato l'economia e la finanza degli ultimi decenni.

Per quanto riguarda in particolare la nostra Banca, rientra nella responsabilità sociale di cui sto parlando anche il rispetto delle sue radici. Le radici storiche e territoriali del Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono uno dei nostri maggiori punti di forza. Non per nulla è alla Banca dei Territori che è stato assegnato il ruolo più importante per il conseguimento degli obiettivi che ci siamo prefissi con il piano. È questa la linea che stiamo seguendo in tutta Italia, a Milano, nel Veneto, a Bologna, a Firenze, a Napoli e, a maggior ragione, qui a Torino dove c'è una delle radici più importanti del nostro Gruppo.

Costruire dunque un edificio di alta qualità, destinato sia alla Banca sia contestualmente ad arricchire la vita della città, è un'iniziativa di rilevanza non solo civile e culturale ma anche economica, che sarà premiata - ne siamo certi - anche

*dal punto di vista dei risultati bancari.*

Quindi il Presidente prega il segretario di dare lettura della proposta del Consiglio di Gestione di destinazione dell'utile di esercizio contenuta nella "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno" (allegato "F") che si trova nel fascicolo intitolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2015" distribuito ai presenti.

Il segretario dà pertanto lettura della predetta proposta.

Ultimata la lettura da parte del segretario, il Presidente segnala che il Consiglio di Sorveglianza, al termine della propria relazione ex articolo 153 TUF e articolo 25.1.3 lettera d) dello statuto che è stata distribuita (allegato "G"), dichiara, relativamente al primo punto all'ordine del giorno, di non avere obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

Segnala poi che solo successivamente alla redazione della relazione che precede è pervenuta una denuncia ex articolo 2408 avente ad oggetto la posizione "Risanamento". Di essa non si è potuto dar conto nell'odierna assemblea. Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di legge, riferirà su tale denuncia - ex articolo 153 TUF e articolo 25.1.3 let-

tera d) dello Statuto - nella relazione che presenterà alla prossima assemblea.

Quindi passa alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno, ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento, facendo presente che:

- . chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata,

- . la durata massima dell'intervento potrà essere di 5 minuti e di 2 minuti per la replica e la scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

- . chi interverrà dovrà attenersi all'argomento all'ordine del giorno che riguarda la proposta di destinazione dell'utile di esercizio,

- . decorso il tempo concesso il microfono verrà disattivato.

Inoltre precisa che gli obblighi derivanti dal segreto bancario (ma in qualche misura anche quelli derivanti dalla normativa sulla privacy) che incombono sulle banche non consentono alle stesse di fornire dati di dettaglio eventualmente richiesti su specifiche posizioni debitorie, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Quindi dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Luca REMMERT, in rappresentanza dell'azionista Compagnia di San Paolo,

dichiara di essere molto soddisfatto del grattacielo di INTESA SANPAOLO e come torinese anche un po' emozionato;

considera l'edificio un ulteriore segno tangibile e forte della presenza della Banca sul territorio, ricordando che è nato grazie ad una coraggiosa intuizione di Enrico SALZA che oggi si concretizza con lo svolgimento dell'assemblea;

è consapevole del fatto che l'assemblea sia chiamata per approvare la sola proposta di distribuzione del dividendo ed è consuetudine che in tale sede i maggiori azionisti limitino i propri interventi a momenti puramente tecnici di proposta deliberativa; è dell'avviso che l'assemblea avvenga in un momento importante nella storia delle relazioni fra la Banca e le fondazioni di origine bancaria che sono state a lungo le maggiori azioniste della Società; ritiene quindi questo un momento particolarmente significativo per la Compagnia di San Paolo;

osserva che, dopo il protocollo di intesa tra ACRI

e MEF, una lunga fase storica nella quale le fondazioni hanno garantito la stabilità di fondo dell'azionariato - pur con una sua crescente apertura al mercato - si avvia verso importanti cambiamenti; assicura che il ruolo di "azionista di lungo termine" non verrà meno, ma che l'azionariato delle banche italiane, e di INTESA SANPAOLO in particolare, si orienterà sempre più verso il mondo degli investitori istituzionali italiani ed esteri; ritiene, proprio alla luce di tale prospettiva, di poter fare qualche breve considerazione di più ampio respiro; annuncia il proprio voto favorevole alla proposta di distribuzione del dividendo, esprimendo la soddisfazione della Compagnia di San Paolo per le capacità di gestione dei vertici e del management della Banca nonché l'impegno quotidiano di tutti i dipendenti, apprezzando inoltre lo sviluppo del piano di impresa al quale dà pieno sostegno; è consapevole, così come lo è il mercato che, sullo sfondo di questa buona gestione, si è aperto un importante processo orientato alla revisione del modello di amministrazione e controllo adottato da INTESA SANPAOLO; ribadisce il convincimento della Compagnia di San

Paolo di avere il dovere di contribuire in merito, nelle forme più corrette e opportune, confermando la sua costante attenzione - quale primo azionista - ai processi di crescita ed evoluzione della Banca;

ritiene la Compagnia destinata comunque a restare, anche nel nuovo quadro, un azionista di rilievo il cui interesse prospettico è orientato, oltre che verso la stabilità della Banca, verso una crescente internazionalizzazione dell'azionariato, anche grazie all'adozione delle migliori soluzioni in materia di governance;

esprime un apprezzamento per il sollecito avvio che ha avuto il processo di revisione e per l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza professor BAZOLI per garantire uno svolgimento ponderato ma comunque con tempi di attuazione contenuti;

ribadisce l'auspicio affinché tale processo venga completato nei modi e tempi più adeguati, nell'interesse sia della Banca che degli azionisti, garantendo così, attraverso un confronto allargato alla ricerca della più ampia possibile condivisione di scelte, un lineare svolgimento dei momenti deliberativi, in primis quelli legati al rinnovamento de-

gli organi sociali affidato alla prossima assemblea fra 12 mesi;

ringrazia e augura un buon lavoro.

Il signor Roberto SARO, per delega degli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Fondazione di Venezia,

fa sapere che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nel manifestare il suo voto favorevole alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2014, esprime il suo apprezzamento per gli importanti obiettivi già raggiunti nel corso del predetto esercizio, in linea con le previsioni contenute nel piano d'impresa 2014-2017;

ricorda come tra gli elementi salienti del predetto piano di impresa - sotto molti aspetti decisamente ambizioso - vi sia il processo di riorganizzazione della Banca dei Territori, nella prospettiva di realizzare, attraverso una graduale e significativa riduzione del numero delle identità giuridiche bancarie, un miglioramento dell'efficienza operativa e del governo dei costi;

ribadisce l'apprezzamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sui contenuti del

citato piano d'impresa e fa presente che la stessa auspica che possa essere attuato nel modo migliore e che vengano pertanto conseguiti i relativi obiettivi;

precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo coglie l'occasione per sottolineare che le diverse realtà societarie che costituiscono nel loro insieme la Banca dei Territori possono sempre meglio rispondere alle esigenze di presidio del territorio e continuare quindi a rappresentare nelle zone in cui operano un riferimento forte e, in definitiva, un valore da preservare e ulteriormente sviluppare.

L'azionista Giorgio GOLA

precisa che, nel contesto dei cinque minuti concessi agli azionisti per il proprio intervento, porterà all'attenzione dei Presidenti e del Consigliere Delegato alcune osservazioni che, se in parte ritenute valide, potrebbero essere interessanti idee da trasformare successivamente in progetti operativi;

sottolinea che la Banca è diretta da due consigli: il Consiglio di Sorveglianza composto da 19 membri e il Consiglio di Gestione composto da 10 membri; osserva che 29 persone, molto ben retribuite, per

dirigere la Banca siano troppe e che bisognerebbe ridurre il numero o cambiare lo statuto, ritornando ad un unico Consiglio di Amministrazione;

ricorda che negli anni 2007/2008 la quotazione del titolo di INTESA SANPAOLO superava abbondantemente i 6 euro e in anni precedenti era arrivato anche a 7 euro;

ricorda inoltre che, in sede assembleare, l'ex Consigliere Delegato Corrado PASSERA aveva presentato un piano industriale che prevedeva, alla fine del terzo anno, un utile di 7 miliardi di euro;

rammenta questi momenti per dimostrare che vi sono ancora azionisti che, nonostante la ripresa delle quotazioni del titolo, registrano ancora perdite pari a circa il 50% dei valori di acquisto;

lamenta che sono state fatte previsioni totalmente sbagliate che negli anni passati hanno contribuito a portare la quotazione del titolo ad un minimo storico di poco più di 1 euro;

è dell'avviso che vi siano enormi possibilità nella Banca per venire incontro alle aspirazioni dei piccoli azionisti, dei fondi di investimento e delle fondazioni, entità che posseggono interamente il capitale della Società;

ritiene che si potrebbe seguire il percorso messo

in atto da altre società quotate: portare in Borsa alcune partecipazioni che hanno consentito di influire positivamente sia sulla quotazione della Capogruppo sia sul nuovo titolo quotato;

cita a tale proposito: le GENERALI che hanno quotato BANCA GENERALI, l'UNICREDIT che ha quotato FINECO e quoterà PIONEER non appena sarà perfezionata la fusione con l'asset management di SANTANDER, la FIAT che ha quotato FIAT INDUSTRIAL ed ha in progetto la quotazione di FERRARI, l'ENEL che ha quotato ENEL GREEN POWER, la RAI che ha quotato RAIWAY, l'UNIPOL GROUP che ha quotato UNIPOLSAI;

è dell'opinione che la Banca ha solo l'imbarazzo della scelta per seguire il medesimo percorso portando ad esempio alcune società delle quali cita i valori desunti da Milano Finanza:

- BANCA IMI, utile di 506 milioni di euro, più 350% rispetto al 2013;
- EURIZON, patrimonio gestito 2014, 230 miliardi di euro, utile di 292 milioni di euro, più 50% rispetto al 2013, quota di mercato 15%;
- SANPAOLO VITA, utile di 464 milioni di euro;
- BANCA FIDEURAM, utile di 356 milioni di euro, più 63%, banca già quotata e tolta dal mercato con un'OPA anni fa;

ritiene tali società tutte candidabili per la quotazione, pur mantenendo un pieno controllo della maggioranza dei loro capitali che presentano utili che altri grandi banche quotate non si sognano di raggiungere neanche in futuro;

vuole sapere perché la Banca non porta in Borsa alcune di queste società, assicurando così un trattamento privilegiato agli azionisti di INTESA SANPAOLO;

nota con piacere che sono ritornati in Banca alcuni personaggi che in passato hanno avuto un ruolo importante nel contesto delle banche che contribuirono alla formazione di INTESA SANPAOLO, quali: il dottor MAZZOTTA, già presidente di CARIPO ed attualmente presidente del MEDIO CREDITO ITALIANO, il dottor MARANZANA, già amministratore delegato di SANPAOLO ed ora presidente di SANPAOLO VITA, il dottor MONTAGNESE, già capo del personale di SANPAOLO ed ora nominato responsabile dell'innovazione di tutto l'Istituto, tutte persone ingiustamente accantonate ed ora reinserite;

esprime l'augurio che quanto dallo stesso esposto possa trovare in futuro una parziale esecuzione, annunciando il proprio voto favorevole.

L'azionista Ferruccio ROCCO

rende noto di essere titolare di 1.500 azioni che, sebbene costituiscano un piccolo pacchetto azionario, oltre a dargli grandi soddisfazioni hanno un particolare significato perché risalgono ai tempi in cui era dipendente e faceva parte del personale della Banca, esperienza che ricorda con grande piacere;

vuole condividere in tale veste, prima di passare al quesito specifico, la sua emozione nel parlare per la prima volta nella sala del nuovo grattacielo, che ritiene bellissima;

sottolinea che la sua realizzazione non è soltanto di grande impatto per la città di Torino da un punto di vista architettonico ed urbanistico ma, come già rilevato da chi lo ha preceduto, costituisce un segno forte della volontà di INTESA SANPAOLO di continuare a fare innovazione, a guardare al futuro, come ha sempre fatto nei suoi cinque secoli di storia, seguendo le esigenze e le necessità del territorio, delle persone e delle imprese;

ritiene che sia molto significativo che si sia pensato di collocare nel grattacielo, insieme ad importanti funzioni legate al business, anche un centro per l'innovazione, che dovrebbe rappresentare l'incubatore di nuove idee per proseguire il per-

corso intrapreso da INTESA SANPAOLO;

fa presente che, date le soddisfazioni, voterà favorevolmente sulla proposta di distribuzione dell'utile;

si rallegra del fatto che sia il Consiglio di Sorveglianza che il Consiglio di Gestione abbiano ritenuto, in termini così chiari, di tornare sulla questione della revisione del modello statutario, come emerge dalla Relazione sul Governo Societario; si domanda se lo stato dell'arte, che pare da notizie di stampa aver coinvolto anche esperti del settore e contatti con altre banche, abbia già fatto emergere un orientamento diretto al mantenimento dell'attuale modello duale o al suo superamento con un eventuale ritorno a quello tradizionale;

è del parere che qualche indizio possa essere ravvisato anche nelle autovalutazioni presenti a pagina 69 della Relazione sul Governo Societario nelle quali si fa cenno, seppur in un quadro di estrema positività dell'azione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, all'esigenza di attuare miglioramenti soprattutto per quanto riguarda la coerenza e la distribuzione delle funzioni di sorveglianza e di presidio del business;

è dell'opinione, dettata anche dall'aver vissuto

in prima persona la fusione avvenuta nel 2007, che l'adozione in quel periodo del modello duale sia stata una scelta in qualche misura imposta dall'esigenza di governare e presidiare un processo estremamente complesso, non soltanto per la sua dimensione ma perché vi sono confluite storie, professionalità e moduli organizzativi molto differenti, ed è quindi stata senz'altro una scelta giusta;

si chiede se oggi che la fusione si è consolidata con successo, come dimostrano i risultati presentati in assemblea, mantenere un tale sistema non possa contraddire quel canone fondamentale della logica moderna occidentale espresso dal principio del "Rasoio di Occam" che asserisce sia inutile moltiplicare le entità al di là del necessario;

vuole pertanto sapere se il modulo che a suo tempo è stato opportuno e necessario, lo sia ancora oggi.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

ringrazia l'ingegner SALZA per aver voluto il grat-tacielo e si complimenta con l'avvocato RASTRELLI - capo della segreteria - per l'ottima organizzazione;

dichiara di non aver nulla da eccepire circa il bi-

lancio 2014: cospicui accantonamenti, aumento del dividendo e buone prospettive;

è dell'avviso che i buoni risultati siano generati anche da un'ottima organizzazione nella quale INTESA SANPAOLO è all'avanguardia; ritiene anche importantissimo il fattore umano rappresentato dalla clientela, senza la quale nulla sarebbe possibile;

osserva che sul quotidiano La Stampa siano apparse delle lamentele circa il disservizio di cassa nelle varie filiali: a Torino si è passati in meno di due anni dal prolungamento del servizio pomeridiano fino alle 19 al ritorno all'orario tradizionale e alla soppressione del pomeriggio in molte filiali dove sono state anche ridotte le casse operative;

è dell'opinione che si sia peggiorato un servizio per obbligare i clienti a utilizzarne altri provocando code e disagi;

fa presente che la risposta della Banca a firma "Rapporti con i media" pubblicata in data 4 marzo sul quotidiano La Stampa ha eluso il problema e le persistenti code alle casse lo dimostrano;

nota che le filiali nelle quali si è servito hanno quasi sempre i posti a sedere occupati e i clienti in attesa in piedi sono in numero superiore con un

notevole disagio da parte dei cassieri e degli sportellisti unici;

riferisce che durante l'attesa molti clienti abbandonano la coda per il troppo tempo sprecato; egli stesso si è recato in una filiale aperta fino alle 19 e, munendosi del biglietto, era il ventottesimo con un'unica cassa aperta;

ritiene doveroso che INTESA SANPAOLO faccia una pausa di riflessione, riesaminando il problema delle operazioni che "non generano provvigioni" ma che sono solo un servizio, anche alla luce dei nuovi provvedimenti di gennaio 2015, ritenendole la semina per poi raccogliere e un collante efficace clienti/banca;

sottolinea di aver operato con internet banking sulla Borsa di New York e di aver avuto esito positivo in un secondo mentre per trasferire conti e titoli da due filiali di Torino ha aspettato quasi 3 settimane e per revocare un fido garantito da titoli ci vogliono 40 giorni;

è dell'avviso che la Società debba ricordare il fattore umano, milioni di clienti non sono solo una massa indefinita che si può condurre dove si vuole ma sono persone;

ricorda il gruppo Donatori di Sangue INTESA SANPAOLO-

LO, del quale è l'ultimo fondatore rimasto in vita, nato nel '66 e cresciuto in tutta la Banca anche grazie al suo continuo contributo;

fa notare che non appena alla Banca fu rilasciata l'autorizzazione finale per la costruzione del grattacielo il gruppo presentò al Presidente del Consiglio di Gestione ingegner SALZA, al quale porge un ringraziamento per il suo costante interessamento, la richiesta per una propria sede, 100 metri quadri o poco più, per effettuare prelievi nella nuova costruzione come già fatto, in locali adattati di volta in volta, in piazza San Carlo e in via Monte di Pietà fino al 2013;

lamenta che, nonostante l'ingegnere abbia firmato la lettera con la bozza di tale progetto, per una serie di avvicendamenti di persone e funzioni non è stato dato alcun seguito; a fine ottobre ha evidenziato tale problema al Presidente GROS-PIETRO che gentilmente lo ha indirizzato ad un ingegnere da contattare, ma non vi è riuscito;

apprezza il grattacielo con tutti i più moderni accorgimenti normativi, ma ritiene che manchi la sede del gruppo di donatori che lo renderebbe unico al mondo, inserendo in 166 metri di altezza tre dita di umanità;

si rammarica che il sogno di un'occasione unica e irripetibile di sviluppo non si sia realizzato, ma è a conoscenza che almeno ora è in corso un dialogo fra la Banca e il gruppo per una alternativa adeguata, auspicando e sognando per il meglio; confida nel 2016 per celebrare al meglio i primi 50 anni di semplice altruismo del gruppo e presentare un'immagine positiva molto diversa da quella abituale di INTESA SANPAOLO.

L'azionista Adriano SCHIAVON

ripercorre l'operato del professor Giovanni BAZOLI, da sempre Presidente del Consiglio di Sorveglianza di INTESA SANPAOLO, fautore delle teorie di Banca sistema e del capitalismo relazionale; ricorda che, in tandem con l'allora Consigliere Delegato, riempì la Banca di partecipazioni come TASSARA, RISANAMENTO, NTV, RCS, ALITALIA e TELECOM causando perdite miliardarie con relative svalutazioni e perdite sui crediti; diversi furono gli effetti collaterali: emissioni di bond, cartolarizzazioni, un anno non furono distribuiti dividendi e nel 2011 fu anche richiesto di sottoscrivere un aumento di capitale di 5 miliardi di euro; fa notare che da quel periodo cominciarono a chiudere centinaia di filiali e migliaia di dipendenti

furono lasciati a casa e le azioni della Società in Borsa persero di valore, impoverendo così gli azionisti;

ricorda di aver letto sui giornali che una fondazione si era indebitata per circa 200 milioni di euro, solo recentemente rimborsati;

si domanda come le fondazioni non si accorsero che, avallando tali teorie, in futuro avrebbero rischiato di essere escluse dalla governance;

si compiace che l'attuale Consigliere Delegato Carlo MESSINA stia provvedendo, per quanto possibile, a diminuire gli effetti liberandosi, pur con perdite, di quelle partecipazioni che non rispondono al principio del *value based management*, con la conseguenza positiva del rialzo del valore del titolo in Borsa;

è perplesso per una notizia letta recentemente sui giornali che dice: "Le eventuali future liquidazioni delle partecipazioni in ALITALIA e RCS saranno decise dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza", domandandosi, se così fosse, come si possa essere contemporaneamente controllato e controllore.

L'azionista Carlo MANCUSO

osserva che non è stato detto se vi sono stati rilievi da parte della CONSOB dopo l'esame del bilan-

cio di INTESA SANPAOLO;

fa presente che tra le spese di consulenze e di pubblicità del 2014 le banche principali registrano gli onorari e gli emolumenti, sottolineando come per BANCA INTESA si tratti di circa 40 consiglieri;

chiede informazioni sul numero dei derivati nei confronti degli enti pubblici e il loro ammontare complessivo, sull'impatto sui titoli greci e sulla sorte di FIDEURAM alla luce dell'ultima intervista del Consigliere Delegato nella quale si parlava di partner o di quotazione in Borsa in base anche alla tempistica migliore;

ricorda l'intervista rilasciata nel mese di gennaio 2015 dal dottor MESSINA al giornalista Marco PANARA, che scrive su giornali del calibro di Milano Finanza, al termine della quale il Consigliere Delegato affermava "Confermo che quest'anno distribuiremo un miliardo di dividendi e confermo l'impegno a distribuire 10 miliardi di qui alla fine del piano"; fa presente che in sede assembleare il dottor MESSINA ha proposto 2 miliardi per quanto riguarda il 2016 e si augura che intendesse 2,6 miliardi all'anno fino alla fine del piano;

critica il fatto che nella Lettera dei Presidenti

gli stessi abbiano ringraziato tutti coloro che fanno parte della Banca, che si dedicano ad essa con tenacia, professionalità e abnegazione, senza nessun accenno agli azionisti che sono anch'essi parte della Società;

ricorda che gli azionisti di INTESA SANPAOLO per attaccamento alla Banca, ormai da quarant'anni, hanno versato 5 miliardi, anche come correntisti, ancora prima della privatizzazione;

fa presente che la Banca d'Italia, prima in persona di DRAGHI poi di VISCO, si lamenta dell'aumento ogni anno delle segnalazioni sospette; rende noto che TARANTOLA alla Scuola Superiore di Finanza ha denunciato che parte del PIL italiano appartiene alle organizzazioni criminali; si domanda perché, visto l'elevato numero di comitati, trattandosi della prima banca del Paese non ne venga istituito uno per sorvegliare il numero delle operazioni sospette;

lamenta il fatto che la fusione col BANCO DI NAPOLI sia avvenuta a scatola chiusa, senza una verifica del personale e dei vertici.

Esaurito il tempo a disposizione dell'azionista Carlo MANCUSO, il Presidente gli toglie la parola e invita al microfono il successivo azionista.

L'azionista Franco RAVIOLA

ritiene il grattacielo un edificio che indica il futuro, già in atto, per uno sviluppo che tende a migliorare l'immagine e la vitalità della Banca;

critica la trasformazione degli orari operativi degli sportelli dalle 8,30 alle 20 per cinque giorni settimanali, più la mezza giornata del sabato al più restrittivo 8,30/13,30 circa e l'istituzione della cassa automatica assistita, con sempre meno addetti allo sportello cassa e con più incombenze;

ritiene che si ignori che la clientela spicciola dotata di finanza da consegnare alla Banca tende sempre più ad invecchiare ed è renitente alla tecnologia, quindi bisognosa di avere persone alle quali rivolgersi e non macchine;

è dell'avviso che si tenda ad alleggerire il personale con un cospicuo ricambio di costi/benefici, pensionando dipendenti over 60, troppo costosi, e sostituendoli con macchine e neo-assunti ad un costo finanziario tendente a zero almeno per i primi tre anni; è un patto generazionale nel quale i giovani a costo irrisorio coprono le spese per l'accompagnamento alla pensione dei più anziani;

ritiene che tutto ciò rispecchi quanto successo qualche anno addietro quando la dirigenza, per mo-

tivi di costi, ha deciso di escludere dal patto generazionale la copertura finanziaria dell'assistenza sanitaria, scorporandone i bilanci per spendere meno;

vuole sapere, in merito alla *bad-bank* - che in italiano ribattezza "riciclo di spazzatura" - è che INTESA SANPAOLO e UNICREDIT hanno sottoscritto con ALVAREZ & MARSAL e KKR, se gli importi dei debiti delle imprese che la Società girerà a VEICOLO 130 ed a SPA sono attualmente considerati accantonamento totale del rischio a bilancio o come accantonamento parziale, perdita in entrambi i casi;

domanda se Banca d'Italia ha già dato il consenso a tale operazione con la benedizione del Governo in cambio di agevolazioni su ENEL, ENI e AGIP o se le trattative siano ancora in corso con una richiesta di chiarimenti da parte della CONSOB;

desidera conoscere quale importo di derivati ha sottoscritto INTESA SANPAOLO con lo Stato italiano a garanzia dell'acquisizione di quote di debito pubblico - BTP, CCT, CTZ - e con quali scadenze;

osserva che lo Stato Italiano ha in piedi derivati per 159 miliardi di valore nominale, con un valore negativo di mercato di 42,6 miliardi nel caso venissero chiusi e con una perdita reale di 16,5 mi-

liardi negli ultimi anni; a tale proposito vuole sapere per quali importi è coperta INTESA SANPAOLO con lo Stato;

chiede a quanto ammonta il valore dei titoli della Grecia in portafoglio, sia come importo che come scadenza;

si complimenta per la nuova filiale corporate di Istanbul annunciata con un comunicato stampa, rammaricandosi che nel 2002 INTESA avesse chiuso tutte le filiali estere della incorporata COMIT, Istanbul compresa, perché non in grado di gestirle con i propri dirigenti e dichiarandole non redditizie, ritornando poi ad Istanbul con nuovi ulteriori costi dopo 12-14 anni;

fa presente che tra ottobre 2014 e gennaio 2015 la Società ha provveduto alla risuddivisione territoriale con sette nuove aree regionali, attuando nel contempo un rimescolamento e una redistribuzione di funzionari a contatto diretto con la clientela, dove ognuno era in precedenza onnisciente sul lavoro bancario;

ricorda che proprio in questo periodo un suo parente ha avuto necessità di informazioni operative su un mutuo ed è stato necessario cercare in un'altra filiale la risposta, dove c'era un normale impiega-

to che operava solo nell'ambito specifico, operato di lavoro, senza sapere tutto di tutto e che in un quarto d'ora ha chiarito in modo definitivo tutti i dati operativi del caso;

richiama alla memoria del Consigliere Delegato e del Presidente, circa le sette regioni della Banca dei Territori, che dopo la fusione di INTESA con la BANCA COMMERCIALE si era già provveduto ad una suddivisione territoriale in cinque macroaree geograficamente autonome, che sono poi state disintegrate in un paio di anni perché troppo indipendenti ed in contrasto con dirigenti e con direttori centrali di Milano, incapaci di gestire tali suddivisioni territoriali;

ritiene che la fame di espansione operativa della Banca venga tracciata con l'indicazione non di acquisire banche minori ma col *wealth management*, cioè con la gestione del patrimonio e servizi di private banking da offrirsi alla cuspide di tale segmentazione;

vuole sapere se Doha, Dubai e i paesi limitrofi hanno già chiesto alla Banca di occuparsi della loro gestione patrimoniale;

è dell'avviso che siano le persone che fanno la Banca e non le macchine, persone non onniscienti e

dispersive, ma preparate in pochi ma completi argomenti.

Il signor Mario Cesarino CROCI, per delega delle signore Cecilia CROCI e Elena CROCI,

precisa, in merito al discorso del dottor MESSINA, di non amare i voli pindarici e di voler rimanere con i piedi per terra anche con il suo intervento;

è dell'opinione che la Banca, per gestire i titoli, abbia adottato non il sistema del BANCO AMBROSIANO bensì quello dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, molto complesso;

amerebbe ricevere estratti conto chiari, dove a fronte di un acquisto di azioni vengano inseriti nel dossier il numero delle azioni, il prezzo e la società di appartenenza;

dichiara di aver portato con sé delle lettere che vuole consegnare al professor BAZOLI per capire quanto tempo lo stesso impiega per decifrarle, domandandosi cosa c'entrino i piccoli azionisti con Monte Titoli;

è dell'avviso che i piccoli azionisti siano il nocciolo della Banca e se si vuole sviluppare la Banca bisogna mettere in condizione i risparmiatori, facilitandoli, a comprare azioni, anche in piccole quantità;

domanda quanti siano i dipendenti impegnati nel settore titoli, a suo avviso troppi;

precisa di aver fatto il primo corso IBM a Milano all'età di 16 anni e di conoscere il lavoro, ritenendo però quello attuale della Banca troppo complesso: è un complicare le cose semplici;

vuole sapere quante persone lavorano per redigere il bilancio, domandandosi se non sarebbe più semplice fare un elenco delle spese che possano essere contestate dagli azionisti a bilancio e successivamente redigere una relazione così da non difendersi prima di essere accusati;

è dell'avviso che sia necessario un aggiornamento per i dipendenti, soprattutto quelli del settore Private, che a suo avviso non sono capaci ed operano a modo loro senza seguire la volontà del cliente.

Esaurito il tempo a disposizione, il signor CROCI continua il suo intervento a microfono spento.

L'azionista Silvio FORTI

preannuncia che l'odierna assemblea sarà l'ultima alla quale potrà partecipare vista la tarda età;

fa presente di essere venuto dal Sud d'Italia per esprimere il suo apprezzamento nei confronti del Presidente BAZOLI e del Consiglio, in modo partico-

lare del dottor MESSINA, il cui cognome gli ricorda una delle più belle città della Sicilia: cita a tal proposito la frase in latino scritta sul molo foraneo della città di Messina "*vos et ipsam civitatem benedicimus*";

si congratula non per adulazione ma per le meravigliose iniziative che sono state poste in essere; la prima riguarda il padiglione all'Esposizione Universale di Milano, che è stato costruito in tempi molto brevi, in un clima di corruzione generale in Italia e che non è ancora crollato mentre in Sicilia precipitano ponti e viadotti; auspica che tale edificio non cada nelle mani dei politici italiani, in gran parte corrotti, ma che rimanga al di fuori della politica;

racconta di essere passato, nel venire a Torino, in corso Unità d'Italia e di aver visto ciò che era l'orgoglio dell'ingegneria italiana, la monorotaia, ridotta melanconicamente ad uno spezzone; ritiene che ultimamente alcuni politici italiani hanno sollevato delle proposte che evidenziano la loro tendenza non solo ad abbandonare ma anche a distruggere quello che è stato costruito una volta, dimenticando che esiste una legge del 1939 che tutela i beni culturali italiani, come ad esempio

con l'Obelisco a Roma, sul quale sono riportati i nomi dux e Mussolini; non comprende il motivo per il quale si voglia demolire qualcosa che ricorda la storia italiana, buona o cattiva che sia; è dell'avviso che un popolo che non ricorda non ha diritto di avere un futuro;

critica gli stipendi dei politici che offendono la dignità dei disoccupati, sottoccupati e pensionati italiani;

menziona come altra lodevole iniziativa i 3 milioni di euro destinati ai progetti sul diritto al cibo e a favore dei più deboli, complimentandosi con i membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione perché si rivolgono alla parte del popolo italiano più bisognosa, a differenza dei politici che godono di lautissimi stipendi;

rammenta anche l'iniziativa volta a creare all'interno di ogni agenzia lo sportello di pronto intervento con un impiegato della Banca che fornisce assistenza.

Il tempo a disposizione dell'azionista è terminato e il Presidente gli concede qualche istante per leggere il documento che qui di seguito si riporta:

"L'Assemblea degli Azionisti INTESA SANPAOLO, riu-

nitisi a Torino il 27 aprile 2015;  
preso atto degli ottimi risultati conseguiti dall'Istituto in un momento di grave crisi economica e politica che ha colpito la nostra Patria;  
considerato che tali ottimi risultati sono dovuti non solo alla conclamata onestà e grande capacità della nostra dirigenza ma anche alla classe impiegatizia sempre all'altezza dei compiti assegnatigli, non disgiunti da professionalità, serietà, onestà e grande disponibilità verso la clientela;  
ciò premesso, auspica che alla classe impiegatizia di INTESA SANPAOLO venga data alla prossima assemblea una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione affinché concorra alla gestione dell'Azienda e alla partecipazione agli utili, applicando così per la prima volta in Italia l'art. 46 della Costituzione, principio questo che trovò pratica attuazione tra il 1943 e il 1945, negli anni bui della nostra storia, ma innovativi e lungimiranti per i rapporti tra capitale e lavoro".

L'azionista Gabriele GILARDONI

rivolge un cordiale saluto al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione e agli azionisti;  
riferisce che da un esame del bilancio 2014 il risultato è buono, l'utile distribuito è di 1.200 mi-

lioni di euro, pari a 7 centesimi di euro per azione ordinaria e 8,10 centesimi di euro per azione di risparmio, un dividendo migliore dell'anno precedente;

considera che nonostante il 2014 abbia avuto una crescita moderata dell'economia e del commercio, la crisi russo-ucraina, la crisi mediorientale e il pericolo di insolvenza da parte della Grecia del debito contratto, non ci sono stati impatti negativi sull'andamento del titolo, che si è rivalutato;

è dell'avviso che tutto ciò sia possibile perché INTESA SANPAOLO si presenta oggi come un Gruppo bancario altamente competitivo, tra i migliori in Europa per solidità, per l'impegno della classe dirigente ed il coinvolgimento di tutti i lavoratori che hanno contribuito con dedizione e professionalità a rendere grande il Gruppo bancario, che inoltre ha intensificato la diversificazione dei propri investimenti con buoni risultati;

sottolinea che già nel corso dei primi mesi del 2015 il titolo si è rivalutato;

esprime la piena soddisfazione e auspica che tanto e tale impegno possa trovare prosecuzione;

preannuncia il proprio voto favorevole e ringrazia

per l'attenzione porgendo i migliori auguri di buon lavoro.

L'azionista Pier Luigi SPAGLIARDI

dichiara di aver ascoltato con molto interesse gli interventi che lo hanno preceduto e ricorda di essere correntista del SANPAOLO da 50 anni;

precisa di rinunciare a fare l'intervento dallo stesso preparato per ragioni di tempo;

vuole sapere l'andamento della voce sofferenze iscritta a bilancio;

si domanda, in base alle brillanti performances della Società, se le società di rating il prossimo anno cambieranno il loro giudizio;

ricorda di essere azionista da 15-16 anni, domandandosi se possa essere considerato un cassetista o un fidelista.

L'azionista Pietro BECHERE

ricorda che correva l'anno 1985 quando prese parte alla prima assemblea e ammette di aver approfittato di quella odierna per vedere il nuovo grattacielo;

fa presente come nel mondo della materia tutto è duale, qualunque gesto o azione produce sia effetti positivi che negativi: dopo il recente scherzo al Consigliere Delegato dottor MESSINA - che gli

ha fatto cambiare idea circa il suo intervento - il titolo azionario è sceso da più 2 a meno 1,8 e ha chiuso a più 1,05;

osserva, per ciò che concerne il bilancio, come i numeri si prestino a diverse interpretazioni;

evidenzia come INTESA SANPAOLO a fine dicembre 2014 abbia totalizzato una raccolta diretta bancaria di 360 miliardi, con una variazione di meno 3,3% rispetto al 2013; gli impegni sono stati di 339 miliardi, con una variazione in negativo dell'1,4%; i crediti deteriorati - l'esposizione netta 33,46 miliardi - aumentano dell'8%, nota dolente per quasi tutte le banche del mondo; i clienti sono 19,5 milioni, di cui 15 milioni in Italia; i dipendenti sono 89.500, numero apprezzabile per i tempi che corrono;

precisa che le sue sono note di compiacimento per come sta operando INTESA SANPAOLO, anche grazie al Consigliere Delegato, fortemente voluto dal Presidente BAZOLI, e ai suoi collaboratori; osserva che da quando lo stesso ha ottenuto l'incarico sembra che la Banca si avvii verso il superamento della crisi, grazie al ribasso dell'euro e del petrolio e all'intervento della BCE;

sottolinea che il 2014 si è chiuso con un utile

netto che ha superato 1,2 miliardi di euro e il titolo è cresciuto intorno al 90%, con un conseguente aumento del valore per gli azionisti pari a 20 miliardi; gli investitori esteri sono saliti al 56% del capitale, portando la Banca al quinto posto nella graduatoria per capitalizzazione nell'Eurozona, dopo SANTANDER Spagna, con 92 miliardi di euro, BNP Francia con 65 miliardi, BBVA Spagna con 56 miliardi, ING Olanda con 52 miliardi, quinta, appunto, INTESA SANPAOLO con 50 miliardi, che precede di gran lunga la DEUTSCHE BANK Germania con 40 miliardi;

si compiace maggiormente per l'attenzione dedicata al fattore umano che si è concentrata sui clienti, con il sostegno alle famiglie, alle imprese, attraverso una più consistente erogazione di credito pari a 27 miliardi nel 2014 a medio e lungo termine, che rappresentano circa la metà dell'intero sistema bancario, ed è prevista per l'anno 2015 un'erogazione superiore;

si rallegra di ciò ed è fiducioso, perché con l'effetto del moltiplicatore INTESA SANPAOLO contribuisce alla crescita del prodotto nazionale lordo;

si felicita per gli azionisti in quanto la Banca crea valore per chi investe e, altresì, per i di-

pendenti in quanto li motiva e trattiene in azienda le migliaia in esubero, che ora sono più tranquilli e motivati e stanno creando nuovi ricavi; auspica che il prossimo anno queste sue note abbiano puntuale conferma.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di intervenire nella sua qualità di Presidente della predetta associazione, composta da dipendenti azionisti e non dipendenti della Banca che, come ogni anno, sin dal 2006, porta in assemblea la voce dei propri iscritti;

esprime, per l'esercizio 2014, apprezzamento per l'andamento globalmente positivo;

osserva che la Banca ha raggiunto una solida patrimonializzazione e una buona liquidità e l'andamento del titolo in Borsa è in crescita;

esprime parere favorevole alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, in linea con quanto previsto dal piano d'impresa 2014-2017 e senza aver fatto ricorso, come fatto nello scorso esercizio, all'utilizzo della riserva straordinaria, cir-

costanza contrastata dall'associazione in quanto ha ridotto i mezzi propri aziendali;

si sofferma su alcuni elementi gestionali sui quali gradirebbe avere una risposta;

chiede venga chiarito, visti i recenti sviluppi internazionali, se la Banca detiene in portafoglio titoli greci e quali siano gli importi e le scadenze;

esprime qualche dubbio sul progetto attuato e denominato "Banca Estesa" a suo avviso piuttosto confuso: ad esempio la durata degli orari differenziati di apertura delle filiali, le filiali con servizio di cassa limitato, le filiali senza servizi di cassa e la necessità di fissare appuntamenti per incontrare il gestore, ritenendo che tale modello necessiti di modifiche;

è dell'avviso che il personale non sia quantitativamente sufficiente e che non tutti i layout delle filiali senza servizio di cassa o con servizio limitato abbiano aree sufficientemente sicure per i clienti che operano alle postazioni ATM;

è dell'opinione che la Banca tenda ad adattare la clientela alle sue necessità, piuttosto che il contrario, tenendo conto anche della media anagrafica elevata della popolazione;

si domanda, in merito alla scadenza dei Consigli di Sorveglianza e Gestione, se l'attuale dirigenza deciderà di continuare con l'esperienza del sistema duale o con il suo abbandono;

ribadisce la posizione negativa dell'associazione nei confronti delle criticità presenti nel sistema duale, riconoscendone due nell'odierna assemblea: l'impossibilità per gli azionisti di approvare il bilancio e il voto non vincolante sulla prima parte del punto 2 dell'ordine del giorno;

fa presente che delle novità riguarderanno anche le fondazioni bancarie che dovranno ridurre la loro partecipazione e cedere sul mercato complessivamente circa l'8,50% delle quote attualmente possedute, in applicazione del recente protocollo approvato MEF/ACRI che ridisegna il ruolo delle fondazioni nelle banche;

si domanda quale sarà l'atteggiamento dei fondi esteri: l'aumento degli investitori internazionali da un lato è un fatto positivo che testimonia la buona reputazione della Banca e dall'altro lato, tenuto conto che i fondi possiedono circa il 56% del capitale della Banca, prima o poi vorranno essere parte attiva sulla gestione ed essere rappresentati da loro esponenti nel board della Banca;

considera la decisione presa dalla BCE secondo la quale dal 1° gennaio 2016 si dovrebbe passare dal *bail-out* al *bail-in*, cioè dal salvataggio esterno al salvataggio interno, nell'ipotesi di banche in crisi, facendo così carico delle conseguenze del fallimento sugli azionisti e sui creditori privati e non più sui contribuenti;

ricorda che recentemente lo stesso ministro PADOAN ha in alcune occasioni sollecitato un cambiamento di rotta da parte dei risparmiatori, chiedendo loro una maggiore propensione al rischio;

ritiene evidente che, tenuto conto della maggior debolezza dei piccoli azionisti rispetto ad altri, nel nuovo *board* della Banca gli stessi debbano essere rappresentati, così come richiesto da sempre dall'associazione;

chiede delucidazioni sulle operazioni PIRELLI e KKR, sull'andamento e le ipotesi di gestione dei *non performing loans* e sull'idea di INTESA SANPAOLO di entrare direttamente sul mercato immobiliare con INTESA SANPAOLO CASA.

Il signor Roberto CUDA, per delega dell'azionista Marina PATRUCCO,

desidera porre l'attenzione su alcune attività a rischio della Banca;

fa presente che il Gruppo INTESA SANPAOLO è azionista di maggioranza di BREBEMI S.p.A., attraverso l'azionista AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.; spiega che la BREBEMI è la direttissima Brescia-Bergamo-Milano, che è stata inaugurata nel luglio 2014 e che in cinque mesi ha già accusato perdite per 35 milioni, con una realtà di traffico fortemente al di sotto delle aspettative; è al corrente che INTESA SANPAOLO ha svalutato la partecipazione di 34 milioni e chiede conferma di ciò; vuole sapere se con il senno di poi la Banca rifarebbe un simile investimento e quanto abbia pesato su tale scelta la componente politica rispetto a quella economica;

domanda che cosa intenda fare INTESA SANPAOLO con tale partecipazione, visto che è già stata annunciata più o meno velatamente l'intenzione di dismetterla, magari al Gruppo GAVIO che è oggi protagonista del riassetto autostradale; precisa di voler porre tale domanda anche al Presidente del Consiglio di Gestione GROS-PIETRO, che è anche presidente di ASTM S.p.A., capogruppo di GAVIO;

chiede che cosa farà la Banca di tutte le altre partecipazioni nel settore infrastrutturale: si riferisce alla TEM, la tangenziale est esterna di Mi-

lano, che verrà inaugurata a maggio e che rischia di essere una BREBEMI 2;

vuole sapere cosa farà la Società di AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.p.A., di cui è azionista forte col 20%, temendo che la predetta società rischi di essere una BREBEMI 3; lo stesso vale con A4 HOLDING S.p.A., di cui INTESA SANPAOLO detiene la maggioranza, che ha in portafoglio alcune nuove autostrade, come la VALDASTICO, appalti miliardari di dubbia prospettiva di redditività;

sottolinea che INTESA SANPAOLO non solo è azionista di maggioranza di BREBEMI, ma è anche suo principale finanziatore privato e consulente, domandando quindi se ciò non configuri un conflitto di interessi.

#### L'azionista Federico CASATI

vuole sapere, in relazione alla possibile quotazione in Borsa di BANCA FIDEURAM, se sarà prevista una distribuzione degli utili derivanti sotto forma di dividendo straordinario agli azionisti;

chiede, in riferimento agli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto SGR e importanti competitors, se anche per EURIZON sarà prevista un'importante integrazione a livello internazionale.

#### L'azionista Marco SABA

sottopone all'assemblea l'importante tema della corretta contabilizzazione della moneta creata dalle banche che è foriero di importanti vantaggi per l'Istituto e di beneficio per l'intero Paese;

precisa che tale questione riguarda la vicenda della nuova liquidità che ogni banca arriva a generare attraverso il meccanismo di erogazione di prestiti alla clientela con contemporanea erogazione delle relative somme attraverso depositi bancari;

rileva in particolare che nel bilancio 2014, come aveva già rilevato l'anno precedente, non risulta correttamente contabilizzata la liquidità creata da INTESA SANPAOLO e utilizzata per impieghi e prestiti alla clientela per un totale di almeno 339 miliardi di euro, come desunti per differenza dalla voce "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale consolidato, 168,6 miliardi di euro nello stato patrimoniale della Capogruppo;

precisa che tale denaro creato e impiegato per effettuare prestiti alla clientela non è stato contabilizzato nelle attività bancarie all'atto della sua creazione, rendendo per tale ragione incompatibile rispetto ai principi di contabilità IAS/IFRS l'iscrizione degli impieghi verso clienti tra le voci dell'attivo di bilancio;

ritiene la stessa una liquidità effettiva, di moneta legale, dal momento che, una volta erogata a beneficio dei clienti sotto forma di prestiti, va ad alimentare depositi bancari che la BANCA CENTRALE EUROPEA annovera all'interno dell'aggregato M1, come componente dell'offerta di moneta;

precisa che, in base alla definizione ufficiale di "asset" indicata dagli IFRS e riportata nella sezione 2 paragrafo 2.6/2.36 dello Statement of Financial Accounting Concepts emesso dallo IASB, un'attività è definita come una risorsa controllata da un'entità come risultato di eventi passati e dalla quale la stessa può aspettarsi benefici economici futuri;

ritiene evidente che, in assenza della preventiva contabilizzazione della massa monetaria creata dalla Banca, il bilancio d'esercizio non risulti conforme a quei principi internazionali sanciti dagli IAS/IFRS ai quali la nota al bilancio dichiara di far riferimento;

sottolinea che il FASB, l'organismo che gestisce il Financial Accounting Standards, afferma che al momento dell'erogazione di un prestito la banca deve accreditare le somme nel conto di deposito acceso a favore del cliente attraverso un pagamento in

cash, cosa possibile solo se la moneta creata viene preventivamente contabilizzata dalla banca;

dichiara di aver constatato, da una stima operata dal proprio gruppo di lavoro sulla base di documenti pubblicamente disponibili, che i crediti verso clientela - risultanti dal bilancio consolidato 2014 di INTESA SANPAOLO - non derivano direttamente da liquidità precedentemente pervenuta alla Banca e non possono che derivare da nuova liquidità creata appositamente da INTESA SANPAOLO all'atto dell'erogazione dei prestiti;

ritiene che, affinché il credito verso clientela possa comunque correttamente essere contabilizzato come un componente dell'attività della Banca, sia necessario procedere alla preventiva contabilizzazione della nuova liquidità creata che ha consentito alla stessa di erogare il prestito;

è dell'avviso che il corretto trattamento di questa operazione richieda l'iscrizione di una voce di cassa e disponibilità liquide a fronte di una sopravvenienza attiva da riportare come componente positiva del reddito di esercizio, che relativamente al bilancio consolidato del 2014 ammonta ad almeno 339 miliardi e 168,6 miliardi di euro nello stato patrimoniale della Capogruppo;

precisa che il denaro creato, una volta inserito negli atti del bilancio del Gruppo, potrà produrre al netto delle tasse significativi benefici ed utilità a tutto l'azionariato societario;

ricorda che il tema della corretta contabilizzazione della moneta creata dalle banche commerciali, attraverso il meccanismo del prestito alla clientela, è ormai all'ordine del giorno di organismi internazionali e studiosi del settore;

cita alcune fonti ufficiali ricordando che nel novembre 2014 il Parlamento inglese aveva reso noto un dato della Banca d'Inghilterra in base al quale il 97% della massa monetaria detenuta dal pubblico è in forma di depositi bancari creati dalle banche commerciali attraverso il meccanismo del prestito;

precisa che, in linea con queste evidenze, nel dicembre 2014 Richard WERNER, professore di International Banking all'Università di Southampton, ha confermato quanto rilevato dalla Banca Centrale Inglese e ha pubblicato un paper scientifico proponendo di togliere alle banche commerciali il diritto di creare moneta dal nulla;

dà notizia che, su posizioni ancora più radicali, uno studioso americano, Michael SCHEMMANN, direttore dell'Istituto Internazionale dei Dottori Commer-

cialisti, nel 2012 nel libro "Accounting Perversion" propose radicalmente la cancellazione da bilanci bancari dell'importo relativo al credito verso clientela, con contestuale riduzione del capitale netto per un pari importo.

Esaurito il tempo a disposizione l'azionista SABA terminerà il suo intervento in sede di replica.

L'azionista Filippo PINZONE

fa presente di intervenire in proprio e per la Etica, Dignità e Valori - Associazione Stakeholders - Aziende di Credito Onlus;

osserva che nel piano di impresa 2014-2017 è stato definito un ambizioso progetto di crescita realizzato tuttavia, come è stato più volte sottolineato, grazie a un forte impegno dei dipendenti; il contributo dell'Associazione si concentra sulla responsabilità di impresa e sull'etica finanziaria in particolare; per tale motivo Etica, Dignità e Valori vuole segnalare alcune cose: per ciò che concerne il rating di merito creditizio del cliente famiglia, sebbene INTESA SANPAOLO abbia concesso circa 34 miliardi di nuovo credito a medio e lungo termine a famiglie e imprese, l'Associazione auspica, come già era stato domandato in precedenza, che la Banca studi un rating di merito crediti-

zio del cliente prenditore che comprenda elementi anche di responsabilità di impresa sociale, insieme a requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria;

è dell'avviso che chi crea occupazione nella tutela dell'ambiente e rispetta altri indicatori di responsabilità sociale vada premiato sia sul fronte del *rating* che sul target di *pricing*; l'Associazione è infatti convinta - ed è confortata in questo anche da quanto è avvenuto in BANCA PROSSIMA, che vanta crediti deteriorati molto bassi rispetto al resto del sistema che si aggira attorno al 15% - che inserire nel rating del cliente prenditore virtuosi elementi di responsabilità sociale, che valorizzino anche la fedeltà fiscale rispetto all'ambiente e la realtà commerciale anche verso i fornitori, sia premiante anche in termini di affidabilità del cliente e della sua capacità di rispondere con lealtà agli impegni assunti;

rende noto che nel corso del 2014 l'Associazione ha richiesto che nell'ambito dei servizi offerti dal nuovo piano fosse non solo presente quello di intermediazione e di consulenza immobiliare con INTESA SANPAOLO CASA, ma che fossero anche definiti nuovi servizi alle aziende per incrociare opportu-

nità di lavoro tra le imprese clienti e per favorire l'occupazione dei giovani nel bacino della clientela del Gruppo;

riferisce che il piano di impresa ha disegnato un rafforzamento della presenza all'estero anche se è risultato che è stata dismessa la controllata dell'Ucraina;

è dell'opinione che vada valutata con attenzione l'importanza di una presenza nell'Est Europa, come più volte dichiarato dal Consigliere Delegato MESSINA; ritiene, infatti, che il Gruppo debba valutare operatività diverse in Ucraina, in considerazione del difficile momento che vive quel Paese;

ritiene che sia molto importante che il piano d'impresa abbia previsto anche il discorso relativo al credito deteriorato Re.o.Co., ma è rilevante che vengano scelte società acquirenti, non solo con riguardo alla massimizzazione economica del portafoglio ceduto, ma anche ai valori di responsabilità sociale di queste imprese, per garantire che l'eventuale cartolarizzazione della perdite non finisca nei portafogli degli investitori in particolare retail;

crede che la presenza in EXPO di INTESA SANPAOLO sia importante; richiede, come già nel 2014, che

il Gruppo destini i proventi commerciali della clientela nelle transazioni finanziarie il 1° maggio, giorno dell'apertura, e il 31 ottobre, giorno di chiusura, per sostenere un progetto di cooperazione internazionale e di promozione allo sviluppo reciproco tra nord e sud del mondo proprio nel settore alimentare visto che il titolo dell'EXPO è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita";

confida, con riferimento al tema della finanza sociale, che INTESA SANPAOLO, forte della sua grande tradizione, possa promuovere sin da questo esercizio 2015 gli investimenti ad impatto, accompagnando i risparmiatori con nuovi strumenti finanziari orientati al supporto autentico dell'economia reale di questo Paese;

auspica sempre più importanti e concreti segnali da parte del Gruppo sui temi dell'etica e della responsabilità sociale;

conta altresì su un segnale concreto verso tutto il personale, che è stato più volte ringraziato per gli ottimi risultati raggiunti e che ha permesso di ottenerli, ma che ancora oggi non ha ricevuto nessun segnale concreto, ma anzi subisce pressioni commerciali per obiettivi a breve periodo, diversamente da come invece è stato segnalato e op-

portunamente suggerito dal Presidente BAZOLI.

L'azionista Giorgio SORTINO

ritiene che, se non si vuole parlare di passato, sia auspicabile che la democrazia economica e la sua best practice - già diffusa in alcune realtà europee che meglio e prima hanno saputo superare gli stress economici e finanziari - vengano estese anche all'Italia e al Gruppo bancario INTESA SAN-PAOLO, la banca di riferimento del Paese;

si augura che le risorse umane vengano coinvolte maggiormente nella vita aziendale sottolineando che questa è già realtà in alcuni Paesi europei come la Svezia, la Germania, l'Olanda, che meglio hanno realizzato e reagito agli stress della globalizzazione;

ricorda che il Presidente BAZOLI insieme all'ingegner SALZA sono stati definiti "Napoleone della finanza" avendo contribuito alla creazione delle banche più grandi del mondo;

ritiene che ciò dovrebbe portare ad avere maggiori riguardi verso i dipendenti della Banca, rivalutandoli in base ai loro ruoli;

rende noto che il fratello del nonno di sua madre era Tommaso AREZZO FITZGERALD, nunzio apostolico a Berlino e a San Pietroburgo; ricorda che il Cardi-

nale Tommaso AREZZO FITZGERALD si oppose a Napoleone e fu deportato in Corsica, ma dopo risultò Governatore dello Stato Pontificio di Roma e capo dell'inquisizione, coinvolgendo tutti i cardinali e i vescovi che avevano giurato fedeltà a Napoleone;

precisa di essere il presidente dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. e che successivamente interverrà l'avvocato SANNA a rappresentare l'associazione stessa che è la prima della Banca e che, in base alla legge, ha diritto a rappresentare tutti gli azionisti.

Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di intervenire in qualità di vice presidente dell'associazione medesima e di rappresentare numerosi colleghi in possesso di azioni che lo hanno delegato a rappresentarli nella duplice veste di lavoratori e azionisti, con una percentuale in netta crescita rispetto all'anno passato, più 100%, a dimostrazione di un interesse sempre

più crescente verso l'attività di gestione e amministrazione della Banca;

precisa che in INTESA SANPAOLO, primo gruppo in Europa per capitalizzazione, ADBI è la più grande associazione di azionisti dipendenti con le carte in regola per entrare nella *governance* della Banca, così come avviene in altri Paesi europei a democrazia più avanzata, nei quali si applica ormai da tempo la cogestione quale principio di democrazia economica attraverso la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali, ai risultati economici e alla distribuzione degli utili;

ritiene che in INTESA SANPAOLO, capitanata da un uomo eletto, sicuramente con merito, banchiere dell'anno, sarebbe un ulteriore segnale di coraggio volto ad un cambiamento epocale, un esempio ed uno stimolo per l'intero sistema bancario italiano, che secondo il dottor MESSINA non riesce a farsi rispettare in Europa e a ottenere regole uguali per tutti, come invece dovrebbe essere;

è dell'avviso che si debba trovare un sistema che coinvolga direttamente i dipendenti nell'amministrazione della Banca che vada oltre alle solite dinamiche professionali, in maniera che gli stessi si sentano veramente parte attiva più di quanto

già lo sono sul campo giornalmente;

ritiene che sia una grande opportunità per incentivare sia la fedeltà che la produttività dei dipendenti, nonché l'occasione di mettere in evidenza, soprattutto ai mercati, che chi lavora in un'azienda come INTESA SANPAOLO crede così tanto nella stessa da investire, oltre che la propria vita e il proprio lavoro, anche il proprio capitale;

sottolinea quanto detto dal dottor MESSINA: "Prendersi tutti un pezzo di impresa" e afferma che l'Associazione è pronta a farlo;

è dell'opinione che sia compito dell'Azienda avviare un cambiamento storico ed epocale, trainante per l'intero sistema che sempre più spesso guarda alla fucina del Gruppo INTESA SANPAOLO per le innovazioni tecniche e normative attuate;

ritiene tali innovazioni non sempre ottimali, come ad esempio la Banca Estesa e la sua schizofrenica applicazione; i sistemi di lavoro, di gestione e/o di *governance*, come il sistema duale, che non solo resiste ma è stato esportato;

è dell'avviso che il sistema duale arrechi benefici e ritorni tangibili solo a coloro i quali, certamente in maniera degna e competente, ne interpretano a pieno titolo la funzione, ma lasciano ineso-

rabilmente fuori dall'uscio e a distanze siderali  
coloro che giornalmente ci mettono la faccia spor-  
candosi le mani;

afferma che il lavoro e chi lavora ha bisogno di  
maggiore dignità e di giusti riconoscimenti, sia e-  
conomici che professionali;

non ritiene corretto l'abuso letterale dei concet-  
ti di meritocrazia senza ritorni, del mancato paga-  
mento del lavoro straordinario e della smisurata  
disponibilità oraria dei quadri direttivi e che si  
debba dire basta agli obiettivi talvolta impossibi-  
li che non tengono conto del contesto economico e  
sociale nel quale dovrebbero essere raggiunti;

è dell'opinione che l'Italia sia molto diversa da  
nord a sud; INTESA SANPAOLO ha fatto un passo im-  
portante, creando di fatto con il piano LECOIP l'a-  
zionariato diffuso, certamente un fatto positivo  
ma non ancora sufficiente alla luce dei tanti vin-  
coli che ne caratterizzano l'iter e la libera frui-  
bilità;

è dell'avviso che occorra uno sforzo maggiore al  
quale il dottor MESSINA, cresciuto in INTESA SAN-  
PAOLO fino a diventarne il Consigliere Delegato,  
non potrà sottrarsi quando si aprirà la stagione  
della trattativa del contratto aziendale e dovrà

mettere rimedio al vulnus economico e normativo che l'ultimo accordo sul CCNL ha lasciato alla disponibilità delle parti negoziali aziendali; ritiene che sarà il momento nel quale si vedrà la vera volontà di premiare il lavoro dei dipendenti e sarà un banco di prova importante nel quale altri, prima del dottor MESSINA, hanno fallito; è certo che il dottor MESSINA non fallirà l'obiettivo; ritiene che sia ora di passare all'incasso anche per i dipendenti visto che i grandi azionisti lo fanno abbondantemente da diversi anni grazie anche al loro lavoro;

dichiara di essere orgoglioso di far parte dell'Azienda, ormai da 30 anni, azienda solida e innovativa come sostiene il dottor MESSINA, del quale apprezza la competenza, lo sforzo e la grande determinazione e dal quale si aspetta più generosità; osserva che il lavoro non è un concetto vuoto bensì concreto e la concretezza del lavoro genera capitale e ricchezza.

Esaurito il tempo a disposizione del signor SANNA il Presidente chiama al microfono il successivo azionista.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che i suoi siti sono [www.marcobava.it](http://www.marcobava.it),

www.nuovomodellodisviluppo.it e  
www.omicidioedoardoagnelli.it e precisa di partecipare in proprio, per delega e per la costituenda associazione che si chiamerà "Nuovo Modello di Sviluppo", che ha l'obiettivo di tutelare l'articolo 47 della Costituzione attraverso la costituzione di parte civile nei processi societari;  
ritiene l'ingegner SALZA il padre del grattacielo, che si permette di battezzare *Salza-sky*; ammette di non averlo ancora visitato ma di non credere molto in questo tipo di edificio;  
auspica che il grattacielo non sia solo la realizzazione dell'idea dell'ingegner Enrico SALZA per lasciare nella città una sua impronta, anche se non ne è così convinto, riflettendo che Don BOSCO ha lasciato una sua impronta pur senza aver fatto costruire grattacieli;  
si domanda quanto costerà gestire il grattacielo nel corso degli anni;  
si compiace per quanto affermato dai Presidenti e dal Consigliere Delegato che la Banca sta bene e non vi sono esuberi e sottolinea di attendere questo momento da 20 anni;  
ritiene che le aziende vadano bene quando assumono e quando non licenziano e in questo momento la So-

cietà lo sta dimostrando;

si domanda perché non sia stato fatto tutto questo prima e perché abbia dovuto aspettare 20 anni per vedere realizzato il sillogismo "occupazione uguale buon andamento della società";

sottolinea che il mercato finanziario non è andato bene e che il Consigliere Delegato è stato probabilmente più bravo e chiede di fare una previsione su ciò che succederà nei prossimi anni;

nota che il secondo azionista di INTESA SANPAOLO è BLACKROCK che è anche il secondo azionista di UNICREDIT; ritiene che sia in atto una strategia e rammenta che recentemente l'amministratore di BLACKROCK FINK ha inviato una lettera con le prospettive a medio e lungo termine;

ricorda che il prossimo anno la Società dovrà rinnovare il board e a tal proposito si domanda se non sia forse tramontata l'epoca del duale;

ritiene che il duale sia stato fatto perché bisognava dare il giusto riconoscimento all'ingegner Enrico SALZA ma ora, che non è più nella Banca, non è più necessario.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BAVA continua il suo intervento a microfono spento.

L'azionista Tommaso MARINO

segnala che il tempo a disposizione per le considerazioni sul bilancio è limitato;

non crede che il dottor MESSINA possa negare agli azionisti di partecipare all'inaugurazione del grattacielo;

fa presente di aver inviato in data 7 aprile 2015 una mail a mezzo PEC al dottor MESSINA per essere invitato a visitare il grattacielo e poter così eventualmente relazionare in assemblea sugli aspetti negativi, posto che il ruolo degli azionisti non è quello di elogiare ma di evidenziare gli errori, in modo che ci si renda conto che, se si sbaglia, qualcuno se ne accorge;

si rammarica del fatto che ciò non gli sia stato concesso ed è dell'avviso che non si voglia dare spazio all'opposizione;

vuole sapere se sia vero che il professor BAZOLI abbia ostacolato la vigilanza e abbia influenzato illecitamente l'assemblea, riferendosi non all'odierna ma a quella di altra società; è dell'opinione che ciò costituisca una garanzia per l'assemblea di INTESA SANPAOLO, in quanto si presume che non commetta gli stessi fatti;

fa presente che il professor BAZOLI è sottoposto a quattro indagini diverse per interessi usurari e

una per ipotesi di truffa a fronte di denunce volte a prevenire o ritardare azioni recuperatorie;

segnala che il dualismo MESSINA-BAZOLI deve inevitabilmente esistere perché sono legati: allorché il professor BAZOLI non ci sarà più anche il dottor MESSINA verrà meno;

ricorda a riguardo che il dottor CUCCHIANI venne mandato via dal professor BAZOLI perché in Banca opera un sistema per il quale se il Presidente non apprezza il Consigliere Delegato questo deve andare via, in quanto il primo detiene la maggioranza all'interno del Consiglio di Sorveglianza; se gli azionisti non sono d'accordo lo possono dire in assemblea però le cose non cambieranno;

consiglia al professor BAZOLI di prendere esempio dall'azionista FORTI, il quale ha reso noto che l'odierna assemblea sarebbe stata per lui l'ultima.

Il signor Hans Martin BUHLMANN, per delega degli azionisti Siemens BSAV Balanced Siemens Fonds Invest GMBH, Siemens DC Balanced Siemens Fonds Invest GMBH e Siemens Fonds Invest GMBH, esponendo il suo intervento in lingua inglese,

si duole di non parlare l'italiano, ma promette di impegnarsi a fare del suo meglio;

dice di rappresentare la IP Association of Institu-

tional Shareholders per un totale di 7.584.670 azioni;

racconta di aver letto il comunicato stampa pubblicato dalla Banca che prevede una forte crescita dei profitti di Gruppo, oltre gli obiettivi del business plan 2014-2017, e di aver provato a comprendere quanto ivi contenuto attraverso la lettura delle cifre dell'ultimo trimestre dello scorso anno;

chiede gli siano forniti ulteriori ragguagli sulle linee strategiche del piano industriale per il 2017 e, in particolare, dove, come e quando si intendono raggiungere tali obiettivi e si augura che essi siano separati in business assicurativo, bancario e asset management per evitare confusioni interpretative sui dati che saranno forniti in risposta;

dice di aver visto che Eurizon Capital ha investito in Cina e, sul punto, gradirebbe avere un'idea di quale sarà lo sviluppo del business nell'internazionalizzazione, specie con riferimento a quella particolare area del mondo, e quali sono stati i risultati raggiunti in quel ramo; domanda se lo sviluppo raggiunto nel 2014 in tale ramo, così interessante e positivo, sia anche sostenibile e se

lo sarà anche negli anni a venire;

dice di voler tralasciare il business KKR NPL perché altri azionisti ne hanno già manifestato l'interesse;

chiede che si provveda a trasmettere da parte degli azionisti un caloroso ringraziamento a tutti i 25.712 membri dello staff;

ammette che la sua conoscenza dell'italiano è limitata ma è certo di aver capito che il Consigliere Delegato ha paragonato la Banca a una macchina da dividendi e, per questo motivo, lo ringrazia.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

dichiara di voler presentare una mozione d'ordine; riferisce che lo svolgimento attuale dei lavori assembleari è pieno di incongruenze logiche e perdite di tempo;

chiede al Presidente di bloccare il timer perché il suo non è un intervento ma una mozione d'ordine; domanda quali siano le norme giuridiche secondo le quali il Presidente può stabilire i tempi e le durate degli interventi degli azionisti, sia in una gestione duale che in quella monistica dell'assemblea;

ritiene che non vi siano né norme né leggi ma che sia l'autorità del Presidente a rendere possibile

uno svolgimento regolare dell'assemblea;  
dichiara di non conoscere dove si dice che la durata dell'assemblea debba essere tale da stabilire che l'azionista che interviene ha a disposizione dei minuti prestabiliti;  
ritiene questa una lacuna nelle norme statutarie che è necessario colmare, così da non chiamare il Presidente a forme di autoritarismo;  
osserva che, se fosse al posto del Presidente, stabilirebbe un tempo diviso in base ai punti all'ordine del giorno e al numero degli interventi prenotati, così da dare la possibilità a tutti di parlare, sia che ci si trovi nel sistema duale che in quello monistico;  
sottolinea che questa sua mozione d'ordine serve per far sì che le assemblee non si riducano a una fugace lettura di numeri nelle quali nessuno porta un proprio contributo.

Esaurito il tempo a disposizione dell'azionista AN-  
TOLINI il Presidente lo esorta a terminare il suo intervento.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ringrazia il Presidente per aver ricevuto l' opera  
titolata "Una storia italiana dal Banco Ambrosiano  
a Intesa Sanpaolo".

### Il Presidente

fa presente all'azionista che il tempo è terminato e che la sua mozione d'ordine non può essere un pretesto per sfiorare i minuti a sua disposizione; prega l'azionista di riservare il suo intervento nella successiva replica ed invita l'azionista CARADONNA a fare il proprio intervento.

### L'azionista Gianfranco Maria CARADONNA

affronta il tema dell'anatocismo che sta tornando di moda;

osserva che le società che offrono servizi per vedere se le banche in passato hanno fatto anatocismo sui conti correnti sono tante e offrono anche un servizio online;

vuole capire qual è l'entità di tale fenomeno e vorrebbe gli fosse spiegato a grandi linee anche attraverso i numeri;

vorrebbe sapere quante sono le richieste di conteggio dell'anatocismo che sono state fatte al Gruppo;

chiede quale sia l'approccio della Banca per il sostegno alle famiglie e alle imprese e quante siano le richieste di sospensione del mutuo, operazione che viene fatta da molte banche per aiutare le famiglie in difficoltà nel pagare i mutui;

chiede inoltre se anche per i finanziamenti conces-

si alle imprese sono state accordate delle sospensioni;

vuole sapere se è vero che vi è una ripresa nell'erogazione dei mutui o se in realtà si tratta solo di surroghe, se quindi i numeri presentati si riferiscono ad una reale crescita o se si tratta di clienti che passano da una banca all'altra approfittando dei tassi d'interesse bassi;

vuole sapere come si adopera la Banca per aiutare, non soltanto i giovani, ma anche chi dovesse uscire dal mondo del lavoro e, avendo una certa età che non gli permette di ricollocarsi sul mercato del lavoro, cerca di iniziare attività di start-up in proprio.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

protesta dicendo che il tempo messo a disposizione per la mozione d'ordine non deve essere decurtato dal tempo del proprio intervento e chiede sia messo a verbale che non gli è stato consentito intervenire.

Il Presidente dà la parola all'azionista D'AMODIO.

L'azionista Francesco D'AMODIO

ammette di provare una grande emozione nel trovarsi nel grattacielo di INTESA SANPAOLO, che ritiene costituisca una splendida realtà e un motivo di or-

goglio per la città di Torino, la cui realizzazione è stata in passato oggetto di accese discussioni ed aspre polemiche, come tutti ricordano;

cita la massima "Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre la stessa"; non ritiene che ciò valga per INTESA SANPAOLO, ma anzi è convinto che da quando sono cambiati i suonatori la musica è diventata una dolce melodia e una grande sinfonia;

dà il merito di tutto ciò al management, in particolare al Consigliere Delegato che si è definito in un'intervista resa nell'ottobre 2014 "allergico ai contatti con i poteri forti e con i salotti";

segnala come sotto la sua guida sicura e determinata la quotazione in Borsa del titolo INTESA SANPAOLO sia raddoppiata, precisando che la Banca oggi è la prima in Italia per capitalizzazione e la quarta nell'area euro;

apprezza la proposta di distribuzione agli azionisti di un dividendo di 7 centesimi per ogni azione ordinaria;

precisa che se la Banca cresce e si sviluppa il merito è anche del personale dipendente, tra il migliore del settore; di ciò il dottor MESSINA e l'alta dirigenza sono consapevoli e vi rivolgono la massima attenzione, stimolandolo, coinvolgendo-

lo e motivandolo, tanto è vero che il dottor MESSINA è stato definito come un grande motivatore dal giornalista Beppe MINELLO; in particolare, ciò si è manifestato dapprima col lancio del piano di azionariato diffuso, noto come LECOIP, successivamente con mirate iniziative di carattere innovativo e organizzativo ed infine con la promozione, specialmente a livello direttivo; esse hanno prodotto un doppio effetto: in primo luogo, quello di gratificare i diretti interessati e di stimolarli ancora di più e, in secondo luogo, quello di sollecitare e motivare tutti gli operatori; di conseguenza, ne traggono beneficio la Banca, i dipendenti e la clientela che trova nelle filiali personale professionalmente preparato, tranne qualche rara eccezione, e disponibile;

valuta la sua esperienza in INTESA SANPAOLO in modo eccellente;

ringrazia la segreteria societaria, dal dirigente a tutti gli operatori, per l'organizzazione molto curata ed anche per la celerità e la solerzia con cui gli ha fatto pervenire la documentazione relativa ai lavori assembleari, che ritiene essere un esempio di efficienza operativa.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

*"Signor Presidente, Amministratori, Soci e Presenti tutti,*

*provengo dall'assemblea dei soci Ubi Banca società cooperativa, avente sede nella regione Lombardia del nord Italia (dove in gioventù ho frequentato scuole medie, ginnasio e liceo classico) e ho lì assistito a fatti interessanti e positivi, tra cui l'aver favorito la partecipazione all'assemblea di sabato scorso 25.04.2015 tramite il sostegno della banca cooperativa alle spese di viaggio e soggiorno soprattutto dei soci lontani dalla sede assembleare lombarda di Bergamo.*

*Ma in quella sede assembleare cooperativa ho pure assistito a fatti negativi e lesivi addirittura del diritto di parola, consistenti nell'interruzione di interventi di soci e socie operata dal Suo collega Presidente di Sorveglianza Andrea MOLTRASIO (originario dei territori bergamaschi-bresciani, peraltro anche di Sua pertinenza Presidente Giovanni Bazoli) appena decorsi soltanto tre minuti, nonostante il regolamento d'assemblea Ubi Banca assegni il tempo di 5 minuti per*

*singolo intervento (come fissato odiernamente anche da Lei e comunque a mio avviso insufficiente e non democratico), attribuendo però ampi poteri discrezionali di deroga in eccesso al Presidente dell'assemblea.*

*Interruzione operata dal suo collega Presidente MOLTRASIO anche nei confronti di una socia dopo soli 3 minuti e 15 secondi, mentre stava argomentando lo scandalo dell'aumento del capitale sociale di 7,5 miliardi di euro della prima banca italiana (per attivo) Unicredit spa, operazione bancario-finanziaria del gennaio 2012, in cui «sembra si sia consumata la più alta e raffinata speculazione forse mai avvenuta dal dopoguerra ad oggi» tramite 556.939 contratti di Borsa sui quali le autorità competenti non hanno ancora svolto alcuna indagine (anche in base a quanto dichiarato il 28 gennaio 2014 alla Camera dei Deputati e il successivo 13 maggio 2014 all'assemblea degli azionisti UNICREDIT dal socio Carlo SIBILIA di Avellino).*

*Infatti tra il 9 e il 20 gennaio 2012 l'oscillazione delle quotazioni in Borsa del diritto di opzione di acquisto di 2 azioni UNICREDIT di nuova emissione è salita fino al 600% (considerando il prezzo minimo in Borsa di 0,431 euro del 9 gennaio*

2012 e quello massimo di € 2,934 euro del 19 gennaio 2012).

*E questa percentuale del 600%, se rapportata al tasso di interesse annuo, realizza l'interesse/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni di negoziazione, numeri alla mano, circa 1.000 volte il tasso usura del 16-18%, come si rileva dal prospetto delle quotazioni di titolo e diritto di opzione di UNICREDIT del mese di gennaio 2012 e dal collegato grafico a suo tempo redatti dal gruppo dei soci/risparmiatori di minoranza dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia (cui riferisco) e peraltro inseriti sia nel verbale d'assemblea degli azionisti del MONTE DEI PASCHI DI SIENA spa del 28 dicembre 2013 (alla lettera "I" atto Notaio Mario ZANCHI di Siena), sia nel verbale dell'assemblea degli azionisti di Mediobanca spa del 28 ottobre 2014 (atto Notaio Carlo MARCHETTI di Milano), nonché resi noti nell'articolo «Speculazione bancaria in Borsa senza precedenti .. afferma Michele DE BONIS del gruppo di minoranza dell'ex controllata BANCA MEDITERRANEA» pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" alle pagine 20-21 del numero del 14 giugno 2014; e dei sopra citati prospetto/grafico ed articolo chiedo la relativa alle-*

*gazione al verbale quale parte integrante di questo mio intervento.*

*E tra l'altro l'interruzione operata dal suo collega Presidente MOLTRASIO è avvenuta dopo che la stessa socia di UBI BANCA aveva rammentato all'assemblea (tenuta sabato scorso a Bergamo) i mega e persistenti scandali bancari Libor e Euribor, destabilizzanti dei sistemi socio-economici di diversi continenti del pianeta.*

*A fini di chiarezza e trasparenza informativa delle quotazioni del titolo Intesasanpaolo chiedo agli amministratori e ai dirigenti della banca piemontese -lombarda di realizzare e porre sul sito web - con aggiornamenti giornalieri - un prospetto sintetico sul titolo Intesasanpaolo (contenente anche prezzi minimi-medi-massimi e controvalore delle negoziazioni di giornata in Borsa), sullo stile del prospetto redatto dalla minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia sul titolo UNICREDIT per i mesi di gennaio del 2012 (di cui ho chiesto in precedenza l'allegazione) e di gennaio 2015 di cui chiedo l'allegazione, sempre quale parte integrante di questo intervento.*

*Vorrei poi sapere se - al fine di facilitare l'informativa delle gestioni pluriennali di Intesasan-*

paolo - nei volumi di bilancio di Intesa al 31.12.2014 è stato posto lo schema sintetico con le voci più significative di carattere gestionale (crediti a clientela, raccolta, margine di intermediazione, risultato di gestione, utile/perdita d'esercizio, crediti deteriorati, rettifiche, cancellazioni, indici di redditività, grandi rischi, aumenti di capitale, quotazione titolo in Borsa, costi operativi, dipendenti, filiali, patrimonio, compensi ai vertici, operazioni con parti correlate, derivati, rischi per giudizi, nonché eventuali partecipazioni in società aventi sedi in località off shore) dell'ultimo sessennio come quello redatto dal citato gruppo di azionisti -risparmiatori dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia per la concorrente Unicredit (che nel 2008-2013 ha vanificato oltre 100,5 miliardi di euro, esclusi 18,5 miliardi di aumenti capitale sociale e conferimenti), allegato alla lettera G del verbale dell'assemblea degli azionisti tenuta l'18 maggio dello scorso anno 2014 (atto notaio Ettore MORONE) e come dichiarato nella stessa assise dello scorso anno dall'attuale Consigliere Delegato Carlo MESSINA.

Inoltre rivolgo le altre seguenti domande:

- Alla data odierna come sono ripartiti i "Grandi

*Rischi" tra i clienti e quale nazionalità hanno e in quale Stato è ubicata la loro principale sede?*

- *a quanto ammontano alla data odierna i titoli dello Stato italiano detenuti dal Gruppo INTESA S., nonché di altri distinti Stati Sovrani?*
- *Alla data odierna a quanto ammontano le entità dei derivati sia speculativi che di copertura di Intesa S.?*
- *A quanto ammonta il finanziamento complessivo e- largito dalla BCE ad Intesa S. e comunque ancora da restituire?*

*Alla data odierna la quota di controllo di Intesa- sanpaolo in Banca d'Italia ammonta ancora al 42%, come lo scorso anno? E quanto vale questa parteci- pazione di controllo dell'Autorità di vigilanza della Banca d'Italia?*

*E per il Quantitative Easing quante risorse sono arrivate ad Intesasanpaolo dalla BCE?*

*In merito poi alle interessanti affermazioni effet- tuate poc'anzi dal socio Marco Saba, riterrei si- gnor Presidente che la voce in bilancio dell'avvia- mento di Intesasanpaolo (di 3,9 miliardi di euro) vada rivista secondo i principi IAS 3 e IAS 36, al- la luce del fatto che la Banca - una gigantesca*

*Cash Generation Unit (CGU) - ha creato almeno 340 miliardi di euro in "commercial bank money", come definito dal compianto Padoa SCHIOPPA in un documento della BCE, quando ne era membro. E si è sicuri che sia tutto? E cioè che la Banca non abbia creato moneta anche con altre operazioni oltre ai prestiti alla clientela?"*

Il fascicolo contenente il prospetto di gennaio 2012, il collegato grafico, l'articolo pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" e il prospetto di gennaio 2015 consegnati dall'azionista ROSANIA si allega al presente verbale (allegato "H") quale parte integrante dell'intervento dell'azionista medesimo.

Il Presidente

fa presente che il tempo a disposizione dell'azionista è terminato.

L'azionista Elman ROSANIA

chiede di poter continuare il suo intervento, avendo studiato molto per prepararlo e avendo fatto tanti chilometri per partecipare all'assemblea.

Il Presidente

fa presente all'azionista che potrà continuare in sede di replica.

L'azionista Alfredo SONNESSA

chiede di cedere il proprio tempo all'azionista ROSANIA per completare il suo intervento, essendo il proprio continuazione logica di quello di ROSANIA e non essendoci quindi sfioramento di tempi.

Il Presidente

interpreta la richiesta del socio SONNESSA come una rinuncia all'intervento e concede all'azionista ROSANIA ancora 2 minuti per concludere.

L'azionista Elman ROSANIA

chiede di dare atto a verbale che gli vengono concessi solo 2 minuti, anziché i 5 che sarebbero spettati al socio SONNESSA;

continua ad esporre il testo dell'intervento da lui predisposto e che qui di seguito si trascrive:

*"Mi pare peraltro che il noto professor Richard WERNER abbia affermato che le banche si patrimonializzano acquistando obbligazioni proprie, ovvero creando la provvista necessaria per tale acquisto "dal nulla".*

*Vorrei chiedere ai vertici societari che nel bilancio sia evidenziato in un'unica voce distinta l'aggregato di tutte le forme di creazione di moneta commerciale bancaria intervenute durante l'esercizio al 31.12.2014 in esame: come sarebbe possibile*

*altrimenti* calcolare i profitti effettivi e di conseguenza distribuire il preciso dividendo *di Intesasanpaolo?*

*In ultimo vale la pena segnalare* che nel dibattito al Parlamento inglese *si è discusso* di lasciare alle banche commerciali i poteri di emettere moneta commerciale bancaria piuttosto che affidarne la creazione alla Banca d'Inghilterra sulla falsa riga del Peel Act del 1844 dove venne accentrata alla Banca Centrale Inglese la *creazione della* banconota.

*Ringrazio per l'ascolto e buon proseguimento dei lavori."*

L'azionista Rocco PESCE

si rallegra per la costruzione del nuovo grattacielo e ricorda che è in INTESA SANPAOLO da circa 40 anni;

lamenta la scarsità di personale dell'agenzia 28 sita in corso Toscana a Torino;

precisa come in alcune occasioni abbia provato a telefonare presso la filiale per prendere appuntamento, ma la linea sia sempre risultata occupata;

domanda per quale motivo il professor BAZOLI e il dottor MESSINA debbano abbandonare il loro posto nella Società, in quanto i risultati positivi sono

evidenti;

dichiara di essere un vecchio sindacalista felice di appartenere alla grande famiglia di INTESA SAN-PAOLO;

sostiene che sia il Presidente che il Consigliere Delegato non debbano andare via, in quanto c'è stato un progresso e il dividendo è aumentato anche grazie alla loro presenza.

In assenza di altri interventi, il Presidente, essendo le ore 14 circa, dispone la sospensione dell'assemblea per un quarto d'ora circa.

Alle ore 14,20 circa il Presidente riprende i lavori comunicando che, in questo momento, sono presenti o rappresentati n. 3.911 titolari del diritto di voto per n. 7.700.597.246 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 48,59% del capitale sociale ordinario.

Quindi precisa che, come di consueto, le risposte saranno date dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal Presidente del Consiglio di Gestione e, in gran parte, dal Consigliere Delegato.

#### Il Presidente

- Al signor Luca REMMERT risponde che:

gli apprezzamenti per il nuovo centro direzionale, per il dividendo e per la gestione della Società

risultano molto graditi;

in riferimento al protocollo d'intesa ACRI-MEF, si condivide la previsione di un azionariato sempre più costituito da investitori istituzionali italiani ed esteri, ma si prende atto con favore che la Compagnia di San Paolo intende comunque mantenere un ruolo di azionista stabile;

per quanto riguarda l'ipotesi di una revisione dell'attuale modello di amministrazione e controllo della Banca, si sottolinea che è stata all'uopo istituita, nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, una Commissione per la Governance, con l'incarico di valutare la validità e l'efficacia del processo decisionario fino ad ora adottato e di proporre, anche alla luce delle migliori esperienze a livello internazionale, eventuali modifiche migliorative.

Su questo tema la Banca d'Italia ha più volte interpellato la società e quest'ultima ha sempre sottolineato la positività dell'attuale processo decisionario, lasciando però spazio allo studio di quelle modifiche che possano servire a renderlo ancora più efficace nel controllo dei rischi e nella elaborazione della visione strategica.

La Commissione per la Governance ha preso l'impe-

gno di concludere i propri lavori entro il mese di giugno. Al momento non ha ancora assunto alcun orientamento, avendo compiuto un'approfondita ricognizione dei diversi modelli applicati dalle banche europee. Entro il termine indicato la Commissione presenterà le sue conclusioni al Consiglio di Sorveglianza, che entro l'estate assumerà le decisioni di sua competenza. In tal modo le modifiche statutarie eventualmente occorrenti potranno essere approvate in tempo utile per l'assemblea ordinaria del prossimo anno, nella quale avverrà il rinnovo degli organi sociali.

- Al signor Roberto SARO risponde che:

il processo di riorganizzazione della Banca dei Territori ha realizzato una forte semplificazione delle entità giuridiche, con conseguenti vantaggi in termini di miglioramento del livello di efficienza, senza peraltro pregiudicare la relazione con la clientela e con le comunità locali. La vicinanza con il territorio è infatti garantita dalla struttura organizzativa della Banca dei Territori, che vale a presidiare le singole realtà locali attraverso le direzioni regionali e le aree;

si può decidere, come è stato fatto in occasione dell'integrazione della CASSA DI RISPARMIO DI VENE-

ZIA, di mantenere in vita il marchio della banca locale anche dopo l'incorporazione, ma questo solo nei casi in cui il marchio storico ha un significato importante per la clientela.

- All'azionista Ferruccio ROCCO risponde che:

gli esiti dell'autovalutazione che il Consiglio di Sorveglianza ha svolto quest'anno con il supporto di un consulente esterno (e con un grado di analiticità prima non conosciuto) hanno evidenziato una sicura adeguatezza dell'organo, sia pure con possibili profili di miglioramento, principalmente legati, come osservato giustamente dall'azionista, alla necessità di meglio bilanciare nell'ambito della discussione consiliare le tematiche strategiche e di business con quelle riconducibili in senso ampio all'area dei controlli;

tali spazi di miglioramento saranno certamente perseguiti;

tuttavia, va tenuto presente che lo scopo dell'autovalutazione annuale è quello di valutare come ha funzionato un organo, non quello di valutare possibili evoluzioni verso diversi assetti di governance.

- All'azionista Adriano SCHIAVON risponde che:

la locuzione "banca di sistema" è diventata un luo-

go comune. Poiché con essa si vuole insinuare l'idea di una banca dipendente o comunque legata al potere politico, l'accusa di aver concepito e forgiato una "banca di sistema" non può in nessun modo essere indirizzata al Presidente, che al contrario si è sempre strenuamente impegnato a garantire alla Banca da lui guidata una piena indipendenza dal potere politico;

nel suo lungo periodo di presidenza non ha mai accolto richieste provenienti dal potere politico. Con un'unica eccezione, certo di notevole peso, ma che non risulta imbarazzante richiamare. Ciò si verificò quando il ministro dell'economia Tommaso PADOA SCHIOPPA si rivolse a BANCA INTESA, insieme a MEDIOBANCA e GENERALI, chiedendo di esaminare la possibilità di intervenire nel capitale della TELECOM, da lui giudicata un asset fondamentale per il Paese. PADOA SCHIOPPA, ministro di grande livello professionale e di specchiata onestà, fece questo intervento in modo corretto e rispettoso dell'autonomia decisionale della Banca. Per parte sua il Presidente si limitò, anche in tal caso, a trasmettere l'indicazione ricevuta agli organi competenti a decidere, rimettendo alla loro esclusiva responsabilità ogni scelta in merito.

Questo fu l'unico caso, in tutta la sua lunga esperienza, in cui fu coinvolto personalmente in un'operazione raccomandata dal Governo. Pertanto respinge con fermezza, come un luogo comune privo di riscontro reale, l'accusa di aver voluto dar vita a una "banca di sistema".

- Al signor Roberto CUDA risponde che:

in riferimento alla BREBEMI, non può essere sottovalutata l'importanza degli interventi nelle reti infrastrutturali del nostro Paese;

il Consigliere Delegato ha adottato una linea espressamente mirata a ridurre le partecipazioni azionarie della Banca, con previsione di completare il programma di dismissioni entro il termine del piano industriale, salvo dovute eccezioni.

- All'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

molti azionisti oggi intervenuti hanno dichiarato di aver apprezzato la realizzazione del grattacielo, sottolineando il fondamentale ruolo svolto a tale riguardo dall'ingegner SALZA. Il Presidente ritiene peraltro che allo stesso ingegner SALZA andrebbe espresso - da parte sia dei torinesi, sia di tutti gli azionisti - un riconoscimento ancor più sentito per essere stato un protagonista di

quella fusione tra INTESA e SANPAOLO IMI che ha fatto nascere INTESA SANPAOLO, oggi diventata una delle migliori banche d'Europa.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor Gian Maria GROS-PIETRO

preannuncia che il suo intervento sarà brevissimo perché ritiene che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza abbia già trattato tutte le domande di carattere generale e che le risposte relative alla gestione della Banca e al suo business spettino al Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA.

- All'azionista Ferruccio ROCCO risponde che:

anche quest'anno si è proceduto ad un'autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Gestione, precisando che l'anno scorso l'autovalutazione era stata fatta all'interno della Banca mentre quest'anno, con due esercizi alle spalle e considerato che il 2014 è stato l'esercizio centrale del mandato, è stata richiesta l'assistenza di una primaria organizzazione specializzata esclusivamente nella valutazione dei *board* di società quotate;

la valutazione ha evidenziato, da un lato, la piena adeguatezza del funzionamento del Consiglio di Gestione e dei suoi rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e, dall'altro lato, quali sono gli am-

biti entro i quali si possono ottenere o cercare di ottenere dei miglioramenti;

non si può pensare che gli strumenti o gli ambiti di gestione di una società complessa come INTESA SANPAOLO possano essere immobili nel tempo ma, al contrario, questi devono evolvere in modo rapido e continuativo; possibilmente, bisogna cercare di precedere una evoluzione che viene spinta dal cambiamento della regolazione, sia a livello internazionale che a livello nazionale per la parte che ancora è di competenza interna;

prima della crisi si aveva una diversa visione rispetto ad un potenziale eccesso di capitale mentre oggi, come già anticipato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, si predilige un atteggiamento diverso, orientato ad una sufficiente adeguatezza di capitale con riferimento anche alla qualità della governance e, siccome si è molto sensibili al livello di rischio al quale le banche sono esposte, più le banche sono in grado di monitorare il rischio, di percepirlo tempestivamente e di prendere i provvedimenti adeguati, minore è la dotazione di capitale che viene richiesta; in caso di reazione lenta o carente in termini di percezione di rischio, l'Autorità, che in questi casi è la BCE,

può richiedere una maggiore dotazione di capitale; il Consiglio di Gestione è molto impegnato a orientare la gestione del Gruppo alle migliori prassi di mercato e quindi a far evolvere continuamente la governance, anche in consonanza con quelle che la BCE ritiene debbano essere le modalità; sul punto c'è un'interazione continua tra la Banca ed il regolatore e ciò fa sì che non solo si debba guardare al modo in cui funziona il Consiglio di Gestione, ma sia necessario essere sempre al corrente delle considerazioni che vengono svolte dal Consiglio di Sorveglianza e dalla Commissione per la Governance per quanto riguarda le proiezioni future.

- Al signor Roberto CUDA risponde che:

ASTM S.p.A. è una società finanziaria che non svolge attività industriale diretta, in quanto tale attività viene svolta da alcune delle sue controllate che sono in grado di dare il relativo apporto, così come al momento viene dato in BREBEMI, mentre il Gruppo GAVIO dà un apporto esclusivamente di tipo industriale attraverso partecipazioni di minoranza; i tronchi autostradali di per sé sono difficilmente sostenibili e diventano economicamente sostenibili quando fanno parte di una rete; BREBEMI

è stata concepita come alleggerimento di un tronco costantemente congestionato, nonostante le quattro corsie, che è la A4 Milano-Brescia; tutto ciò ha senso soprattutto per quella parte di traffico che va da Brescia a Milano sud e verso l'Autostrada del Sole; al momento attuale non è ancora completamente parte della rete perché mancano le connessioni, soprattutto a est all'altezza di Brescia; il completamento degli svincoli, che da un punto di vista fisico non è così importante, può essere realizzato in un tempo relativamente limitato; il piano industriale della Banca dice che la stessa uscirà da questo tipo di partecipazioni compatibilmente con l'interesse delle società partecipate e con l'economicità della dismissione; spetta al Consigliere Delegato indicare al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza tempi e modalità dell'operazione.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- All'azionista Giorgio GOLLA risponde che:

le società GENERALI, FIAT, UNICREDIT e ENEL sono state citate come esempi in cui la quotazione di aree di business ha portato a un valore incrementale; dal punto di vista della generazione di valore, il titolo INTESA SANPAOLO oggi ha realizzato

la piena valorizzazione di Gruppo e in una logica di valore la Banca non ha bisogno di effettuare quotazioni per aumentare il valore di Borsa; non esiste un progetto di quotazione di alcuna controllata del Gruppo anche alla luce dell'elevato livello di patrimonializzazione, perché realizzando la quotazione si aumenterebbe il livello di patrimonializzazione e si perderebbero delle quote di utili; la quotazione avrebbe senso soltanto se innestata nell'ambito di un progetto di crescita, con eventuali ipotesi di aggregazione che, attualmente, non esistono; pur rappresentando un'idea perseguita da altre società, e che non si può escludere in astratto, una possibile quotazione in questo momento potrebbe distruggere valore per gli azionisti.

- All'azionista Giuliano Giorgio BRIANO risponde che:

la Banca ha sempre prestato una particolare attenzione agli aspetti di welfare, specie con riferimento alle donazioni di sangue; analogamente a quanto già avviene a Moncalieri, le donazioni di sangue avverranno anche all'interno del grattacielo in condizioni di sicurezza e igiene; a tal proposito sono già stati effettuati sopralluoghi per

definire gli aspetti organizzativi e di dettaglio; quanto alla sede del gruppo Donatori di sangue, questa sarà ubicata in piazza San Carlo, all'interno degli spazi dedicati alle varie strutture di welfare; il trasferimento avverrà comunque dopo l'annuale assemblea dei donatori di sangue che per quest'anno si terrà regolarmente in corso Turati; la Banca ha cercato di migliorare, all'interno delle varie filiali, il servizio di cassa e i servizi in generale, nei confronti della clientela; tali servizi non risultano essere peggiorati, anche se non si può escludere che non possa accadere in quanto ci sono, ad esempio, scadenze fiscali e festività in prossimità delle quali si determinano delle tensioni operative che la Banca cerca di monitorare; il management ritiene di aver creato un sistema corrispondente alle esigenze della clientela ma, poiché si tratta di un argomento veramente critico e importante, è necessario l'impegno di tutti a fare ulteriori approfondimenti e, se ce ne fosse bisogno, di intervenire ulteriormente.

- All'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

il Comitato per il Controllo Interno del Gruppo sovraintende con cadenza semestrale al monitoraggio del numero delle segnalazioni sospette di riciclag-

gio e analoga informativa viene resa con la medesima cadenza anche alla vigilanza;

non sono giunti rilievi da parte della CONSOB in relazione al bilancio 2014, così come non sono mai giunti rilievi in relazione ai bilanci degli anni precedenti;

a fine 2014 il numero dei contratti in essere per INTESA SANPAOLO aventi ad oggetto derivati verso gli enti pubblici ammontava a 95, con 61 enti locali e territoriali, incluse le Regioni, per un valore nozionale complessivo di 2,5 miliardi;

nel corso del 2014 è pervenuto alla Banca un unico reclamo al quale si è risposto nei tempi indicati da CONSOB e, nonostante la Banca abbia fornito tutti gli opportuni chiarimenti in merito a questa operazione, anche nel corso di specifici incontri col cliente, il reclamo si è trasformato in un contenzioso.

- All'azionista Franco RAVIOLA risponde che:

la Banca sta avviando una specifica iniziativa di semplificazione che si spera possa portare un beneficio nel riepilogo e nelle comunicazioni inviate ai clienti;

il progetto KKR è volto al sostegno e al rilancio di aziende industriali e di servizi medio-grandi

in situazioni di crisi aziendali, ma con buone potenzialità industriali ed economiche e non rappresenta una *bad-bank*; il progetto ha l'obiettivo di migliorare le prospettive delle predette aziende e, conseguentemente, anche le aspettative di recupero delle banche, ottimizzando il contributo che si può fornire alle aziende stesse, sia in termini di nuova finanza, che in termini di competenze gestionali; il progetto è altresì finalizzato a consentire che la gestione delle posizioni oggetto di ristrutturazione avvenga nel quadro di iniziative di *turnaround* e di rilancio delle imprese medio-grandi cui dette posizioni fanno capo, beneficiando delle competenze industriali e delle risorse economiche dedicate dai partners e facendo leva sui rinnovati assetti manageriali e di governance; la possibilità di gestire complessivamente le posizioni coinvolte in processi ristrutturativi e la disponibilità immediata della nuova finanza sono circostanze determinanti ai fini di consentire la tempestività e l'efficacia degli interventi in tali processi di ristrutturazione; in una fase negoziale come quella attuale, i principali elementi societari della struttura iniziale nella quale è destinato ad articolarsi il progetto sono costitui-

ti da una società di cartolarizzazione, il VEICOLO 130, e da una società per azioni, la SPA, che controllerà il VEICOLO 130 stesso e il cui socio di controllo sarà KKR, che potrà avvalersi dell'esperienza privilegiata di ALVAREZ & MARSAL: sono in corso gli ultimi affinamenti di questo schema;

la Banca non ha al 31 dicembre 2014 alcuna esposizione in titoli governativi greci;

la Banca ha valorizzato l'esperienza internazionale di COMIT e ciò non ha impedito, tuttavia, di realizzare una qualche razionalizzazione; la recente apertura della nuova filiale di Istanbul risponde alle nuove esigenze di INTESA SANPAOLO che ha in programma una politica di rafforzamento della rete internazionale alla luce dell'evoluzione dei mercati.

- All'azionista Pier Luigi SPAGLIARDI risponde che: la Banca ha visto nel 2014 un miglioramento della qualità dell'attivo, con un calo del 22% dei flussi netti da crediti in bonis a crediti deteriorati rispetto al 2013; il costo del credito è sceso a 134 punti base, rispetto ai 207 del 2013; il trend positivo sta proseguendo e, di conseguenza, l'aumento degli stock dei crediti deteriorati sta rallentando; la Banca ritiene che questo trend possa

proseguire anche nei prossimi anni, nella speranza che non ci sia una nuova crisi economica che nessuno si aspetta;

nel piano di impresa, il management ha prudenzialmente previsto di raggiungere un costo del rischio di 80 punti base nel 2017 e, grazie anche all'azione della CAPITAL LIGHT BANK, di ridurre significativamente il livello dello stock di sofferenze;

il rating e l'outlook di INTESA SANPAOLO, per la metodologia delle agenzie di rating, non possono essere superiori a quelle del Paese; alcune agenzie riconoscono alla Banca un merito di credito individuale superiore a quello del Paese, ma il rating di lungo termine è penalizzato dalla predetta regola e, pertanto, un aumento del rating di INTESA SANPAOLO non può che dipendere da un aumento del rating del Paese; sul punto, anche alla luce delle riforme in essere, è possibile prevedere un miglioramento anche a livello di rating con giudizi di neutralità o positivi.

- Al signor Carmelo CASCIANO risponde che:

per consentire un'adeguata rappresentanza delle minoranze tra i membri del Consiglio di Sorveglianza, lo statuto di INTESA SANPAOLO ha previsto un meccanismo di elezione del predetto organo sulla

base di un meccanismo del voto di lista proporzionale puro; quanto alla percentuale per la presentazione della lista, INTESA SANPAOLO si è attenuta alla soglia prevista dalla normativa; viene comunque assicurata dalla norma statutaria di chiusura la presenza nel Consiglio di Sorveglianza di almeno un membro eletto da soci non collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti;

la Banca ha un modello che si occupa di recuperare il credito caratterizzato da due aspetti principali: la valorizzazione di strutture interne alla Banca, che negli ultimi anni hanno ottenuto risultati di eccellenza e che hanno in gestione la gran parte delle sofferenze, ed il mantenimento della gestione esterna per lo stock di sofferenze che già era esternalizzato nel corso degli anni precedenti;

il Gruppo al momento non è interessato a partecipare a una *bad-bank* di sistema;

il 22 marzo 2015 INTESA SANPAOLO ha sottoscritto un accordo di restatement dei patti parasociali di COINV e di CAMFIN al fine di supportare l'accordo di partnership industriale di lungo termine relati-

vo a PIRELLI, siglato tra COINV, LONG-TERM INVESTMENT e il gruppo industriale cinese CHINA NATIONAL CHEMICAL; l'accordo siglato da CAMFIN ha come obiettivo la creazione di valori industriali a lungo termine nel settore *tyre* come conseguenza del rafforzamento dei piani di sviluppo di PIRELLI, del presidio di aree geograficamente strategiche come quella asiatica e del raddoppio dei volumi nel segmento Industrial attraverso la futura integrazione delle attività di tale segmento nel Gruppo CHEMCHINA e di PIRELLI; l'operazione, il cui completamento è subordinato alle condizioni tipiche di un'operazione di questo tipo, tra cui l'approvazione da parte dell'autorità Antitrust e delle altre autorità competenti, è atteso nell'estate del 2015;

tra i motori di crescita che sono previsti nel piano industriale, il Gruppo INTESA SANPAOLO ha avviato il progetto immobiliare attraverso la costituzione di una *newco* per la gestione diretta delle attività di intermediazione immobiliare nel rispetto formale e sostanziale del principio di separazione che discende dalla normativa applicabile; questa *newco*, denominata INTESA SANPAOLO CASA S.p.A., sarà operativa entro il mese di maggio

2015; essa sarà focalizzata sul mercato della compravendita residenziale tra clienti privati e tra costruttori e clienti privati; la stessa fa parte dei nuovi mestieri indicati nel piano di impresa come uno dei modi per riassorbire i 4.500 esuberanti della Banca; la rete di agenzie immobiliari di INTESA SANPAOLO CASA offrirà prodotti distintivi e avrà una rete diretta agli acquirenti e ai venditori; il progetto dà la possibilità ai dipendenti del Gruppo di iniziare esperienze lavorative e consente di assorbire la parte in eccesso di capacità produttiva.

- Al signor Roberto CUDA risponde che:

le partecipazioni detenute dalla Banca in società operanti nel settore autostradale saranno oggetto di dismissione entro il 2017.

- All'azionista Marco SABA risponde che:

il bilancio consolidato, il bilancio separato, così come i bilanci di tutte le società del Gruppo, sono redatti nell'assoluto rispetto delle norme di legge, del codice civile, dei principi contabili internazionali, delle istruzioni della Banca d'Italia e della CONSOB; tutti i bilanci sono sottoposti alla revisione legale dei conti da parte di società di revisione internazionali soggette al

controllo della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e della CONSOB.

- Al signor Biagio SANNA risponde che:

a titolo personale dichiara di auspicare una maggior presenza di dipendenti nelle posizioni di vertice o di rappresentanza della Banca, in quanto la stessa è sì posseduta dagli azionisti, ma è principalmente fatta di persone ed il successo dei suoi risultati dipende dalle persone; più si riesce a coinvolgere i dipendenti nei momenti decisionali più si avrà successo; il successo di INTESA SANPAOLO dipende anche dal fatto che la Banca ha coinvolto tante persone sin dall'elaborazione del piano di impresa;

il coinvolgimento delle persone all'interno della Banca rappresenta uno dei punti chiave della sua azione come Consigliere Delegato.

- Al signor Hans Martin BUHLMANN risponde che:

i principi base e i principali obiettivi del piano d'impresa sono chiaramente all'interno del relativo documento, che prega di consegnare all'azionista; i dati indicano al 2017 un ROE del 10%, un tasso di crescita dei ricavi al 4%, un *cost income* al 46% e 10 miliardi di dividendi cumulati come obiettivi principali; sul fronte dell'*asset manage-*

ment la volontà della Banca è quella di crescere, mantenendo però il controllo dell'*asset management*.

- All'azionista Gianfranco Maria CARADONNA risponde che:

il sostegno alle start-up è un tema molto importante per la Banca; l'idea di fare qui il centro di innovazione nasce infatti dalla prospettiva di generare nuove idee per il futuro, con la possibilità di offrire supporti finanziari, ad esempio attraverso il Fondo Atlante, di promuovere l'incontro con altri finanziatori azionisti d'intesa con le associazioni di categoria (Confindustria e Piattaforma Adopt Up) e di credito con valutazione di rischio specifiche, con una metodologia innovativa finalizzata a dare enfasi proprio alle start-up; la Banca sarà pronta a supportare le start-up, specie se riusciranno a coinvolgere anche quelle persone che non hanno lavoro;

la Banca ha numerose controversie passive nel contenzioso anatocistico con richieste restitutorie al 31 dicembre 2014 per complessivi 715 milioni di euro, ma l'entità delle domande trova spesso un significativo ridimensionamento all'esito delle perizie contabili disposte in giudizio; gli accantonamenti in essere riflettono quelli che sono gli at-

tuali indirizzi giurisprudenziali applicabili ai singoli casi.

- All'azionista Elman ROSANIA risponde che:

l'esposizione complessiva in titoli di Stato Italiano, ivi compreso il perimetro bancario e assicurativo, era pari a 94 miliardi di euro a dicembre 2014, con una flessione di circa 1 miliardo rispetto a settembre 2014 e di circa 10 miliardi rispetto a dicembre 2013; se si guarda al solo perimetro bancario, l'esposizione a dicembre 2014 era pari a circa 41 miliardi di euro, in flessione di circa 4 miliardi rispetto al settembre 2014 e di 21 miliardi rispetto a dicembre 2013; l'esposizione in titoli verso lo Stato Italiano del solo perimetro bancario continua a risultare concentrata sul breve termine: 20 miliardi hanno scadenza compresa nei tre anni e la *duration* complessiva del portafoglio è pari a 4 anni; nell'ultimo trimestre del 2014 è stata adottata una strategia di gestione del portafoglio titoli volta a ottimizzare i risultati in previsione del *quantitative easing*;

quanto alla richiesta di inserire in bilancio talune serie storiche, il nostro bilancio già contiene, come prescritto, prospetti di confronto con le risultanze dell'anno precedente;

l'ammontare nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2014 era pari a 2.329 miliardi di euro per il portafoglio di negoziazione e a 245 miliardi di euro per le operazioni di copertura; tutte le informazioni sui derivati e sui rispettivi valori di mercato sono riportate nel dettaglio alle pagine 379 e seguenti del fascicolo contenente il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;

nel quarto trimestre 2014 la Banca aveva mediamente in essere 10 miliardi di euro di operazioni di finanziamento con la BCE; con riferimento alle operazioni di TLTRO, in data 18 settembre 2014 il Gruppo ha partecipato alla prima delle due operazioni di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 4 miliardi di euro nell'ambito di un importo massimo richiedibile pari a 12,5 miliardi di euro; il Gruppo ha poi partecipato per il restante ammontare alla seconda operazione in data 11 dicembre 2014, con un totale di 12,5 miliardi di euro; in data 19 marzo la Banca ha partecipato alla terza operazione di finanziamento TLTRO da parte della BCE per un ammontare pari a 10 miliardi di euro;

la quota di investimento di INTESA SANPAOLO in Ban-

ca d'Italia è del 42.42% invariata rispetto all'anno precedente e il valore di iscrizione di tale quota è di oltre 3 miliardi di euro.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Pietro BECHERE

dichiara di essere soddisfatto delle risposte e che non intende replicare.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di non essere soddisfatto delle risposte date, in quanto le considerazioni sul futuro fatte nel suo intervento non hanno ricevuto spiegazione;

precisa di aver capito che i dipendenti verranno utilizzati come agenti immobiliari;

vorrebbe sapere il destino degli immobili di pregio in piazza San Carlo a Torino, tutt'altra cosa rispetto al grattacielo, sicuramente più funzionali;

lamenta come nell'auditorium in cui si svolge l'assemblea, da circa 300 posti, i bagni a disposizione degli azionisti siano di scarso numero;

domanda quanti crediti vengano chiesti dalle piccole e medie imprese, quanti siano accettati, quanti vengano rifiutati e per quale motivo; evidenzia come da questo dato possa emergere un segnale di cambiamento.

Il Presidente concede all'azionista ancora mezzo minuto per concludere l'intervento.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ringrazia il Presidente;

afferma come di fronte a FIAT, che ha deliberato dividendi con operazioni interne, o a precedenti amministrazioni della Banca, che hanno distribuito dividendi con prelievi da riserve, l'attuale amministrazione abbia un concetto di dividendo di cassa che dovrebbe essere considerato come punto di riferimento in tutto il capitalismo mondiale, essendo un riferimento notevolmente importante;

domanda quale sia la posizione della Banca in riferimento al crack di MARENCO.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ringrazia il Presidente per il libro e afferma di voler discutere con lui di certe tematiche, se ci sarà occasione;

dichiara che il dottor MESSINA è stato valido e capace nel rivalutare in Borsa il titolo, anche se di lavoro da fare ce n'è ancora molto;

ritiene non adeguata alle esigenze la politica del dividendo, in quanto si può solamente crescere con gli utili ed è necessario risparmiare se lo scopo è quello di far apprezzare il titolo in Borsa;

pensa che per far sì che gli investitori esteri vengano in Italia sia necessario fare una politica seria e saggia delle retribuzioni del capitale investito.

L'azionista Marco SABA

precisa di voler finire l'intervento lasciato in sospeso in precedenza;

afferma come queste posizioni prevedano di accentrare il potere di creare la moneta virtuale, in alternativa, o alla Banca centrale o ad una tesoreria gestita dallo Stato;

sostiene come sia richiamando tali evidenze che lo IASSEM (Istituto di Alti Studi sulla Sovranità Economica e Monetaria), da lui presieduto, abbia elaborato una terza via, certamente più realistica e non invasiva per il sistema bancario, che si basa sull'emersione della moneta creata dalle banche e relativa iscrizione nell'attivo del bilancio, a fronte del rilevamento di una sopravvenienza attiva da assoggettare ad imposta sul reddito ma non di meno portatrice di importanti benefici per l'Istituto in termini di ricapitalizzazione e di maggiore trasparenza contabile e finanziaria;

dichiara che questa soluzione consente alla Banca di regolarizzare la propria posizione affrontando

serenamente un futuro altrimenti incerto;  
precisa di aver così esaurito l'intervento predisposto e di procedere con la replica;  
ringrazia l'azionista ROSANIA per il suo intervento, perché sembra essere l'unico che abbia compreso il concetto da lui espresso, almeno in considerazione della risposta del dottor MESSINA che sostiene di essere in regola con tutte le varie normative;  
afferma che una semplice analisi contabile comparata può mostrare che le banche contabilizzano il prestito in modo differente da come possono fare le imprese e spera che qualcuno possa istruire i banchieri su un metodo diverso di contabilizzazione.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

*"Riprendo la parola in sede di replica alle ore 15,20 circa, dopo la breve sospensione dei lavori disposta da Lei, Signor Presidente Giovanni Bazzoli, e dopo le risposte fornite dai vertici societari, come noto con il tradizionale supporto dei dirigenti e funzionari di Intesasanpaolo.*

*Preciso che i precedenti interventi scritti che ho svolto in apertura d'assemblea e poi durante la discussione di questo 1° punto all'odg vanno trascritti integralmente e, al pari delle passate assemblee di Intesasanpaolo tenute nella primavera 2013 e 2014 (alla prima assise societaria di Intesasanpaolo da me partecipata nel 2012 rammento di non aver preso la parola) e in base a prassi consolidate, consegnerò i testi scritti - con qualche eventuale correzione di stile - al Segretario notaio Ettore Morone con i relativi documenti citati da allegare quale parte integrante degli stessi interventi.*

*Può essere utile comunque puntualizzare che l'intervento iniziale, per motivare la non partecipazione al voto sulla nomina di un notaio a segretario dell'assemblea odierna, è stato determinato dalle vicende vissute nelle assemblee della concorrente UNICREDIT, dove la partecipazione del piccolo gruppo di azionisti -risparmiatori dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia - cui riferisco - non è stata e non è in veste osservativa come in questa sede di Intesasanpaolo a Torino, ma è invece pienamente attiva.*

*E il mio intervento è stato dipeso dal fatto che*

alla lettera del 17/25.06.2014 inviata dal socio Saverio TELESCA per conto del gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del sud Italia - da me precedentemente citata anche per la relativa allegazione a verbale - non è stata data ancora risposta dai vertici UNICREDIT e dalle autorità di controllo, decorso ormai circa un anno dai fatti rilevati e contestati in merito alle carenze della verbalizzazione dell'assemblea Unicredit tenuta il 13 maggio 2014 a Roma; e il verbale di un'assemblea bancaria è un importante atto strutturale della società, dal quale peraltro scaturiscono tutti i poteri gestionali.

Con rispetto nei confronti dei vertici di Intesa-sanpaolo non sono soddisfatto delle loro risposte o "non risposte" fornite su temi cruciali di gestione bancaria da me sollevati in precedenza e soprattutto sul dibattito avvenuto al Parlamento inglese, circa sei mesi fa, sulla creazione della moneta dal "nulla".

Pertanto signor Presidente Bazoli io rappresento me stesso, ma rappresento anche gli azionisti meridionali dell'ex Banca Mediterranea, per i quali - insieme al socio Alfredo Sonnessa - questa volta voterò contro la proposta di riparto del dividendo

*per le insufficienti risposte o "non risposte" date dai vertici di Intesasanpaolo, ad eccezione dell'azionista Anna Rosania che non parteciperà alla votazione, per cui esprimerò voto diversificato."*

Il Presidente prega quindi il dottor MESSINA di fornire le risposte alle repliche.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- All'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

gli immobili di pregio siti in Torino, piazza San Carlo e via Monte di Pietà non verranno assolutamente ceduti ma saranno mantenuti all'interno del patrimonio della Banca per rafforzare la presenza delle strutture a Torino;

le sedi storiche e il grattacielo sono un impegno di ulteriore investimento sulla città e con entrambi la Banca è intenzionata ad interessarsi non solo al futuro ma anche al passato e alla sua valorizzazione.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA si dichiara d'accordo su quanto detto dal Consigliere Delegato.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- All'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde ancora che:

quanto al tema del livello di selettività nell'ac-

coglimento delle richieste di affidamento, è evidente che ci sono delle domande di credito che non trovano accoglienza, ma ragionando sul complessivo di 27 miliardi di euro concessi lo scorso anno, la cifra risulta essere enorme e i clienti serviti sono stati centinaia di migliaia;

per i criteri di selezione del credito può succedere di commettere degli errori ma la dimensione del credito che la Banca eroga è talmente importante da ritenere che il Gruppo faccia uno sforzo veramente significativo per essere vicino alle famiglie e alle imprese, in quanto gran parte dei crediti sono dati a famiglie e a piccole e medie imprese; un esempio si può riscontrare negli 8 miliardi erogati nei primi tre mesi del 2015, che sono crediti a medio e lungo termine e per oltre due terzi concessi a piccole-medie imprese e famiglie; in riferimento al nominativo MARENCO, la Banca non può dare informazioni sui singoli clienti; l'esposizione dell'INTESA SANPAOLO su questo cliente è assolutamente marginale.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione precisando che per la stessa si procederà mediante il sistema di televoto; le relative istru-

zioni sono riportate nella nota informativa che è stata distribuita ai presenti e, in sintesi, sono proiettate.

Quindi chiede di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio contenuta nella "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno" precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che

necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 10.002.216.707

. voti contrari n. 50.891.015

. voti astenuti n. 44.705.123

. azioni non votanti n. 85.998.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Sul punto

2) Remunerazioni e azioni proprie:

a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

c) Proposta di approvazione dei criteri per la de-

terminazione del compenso da accordare in caso di  
conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di  
cessazione anticipata dalla carica

d) Proposta di approvazione dell'innalzamento del-  
l'incidenza della remunerazione variabile sulla re-  
munerazione fissa per specifiche e limitate filie-  
re professionali e segmenti di business,

il Presidente fa presente che lo stesso prevede  
quattro argomenti tra loro strettamente connessi  
e cioè:

- . la Relazione sulle Remunerazioni, che fornisce  
un quadro generale della materia,
- . il Sistema di Incentivazione basato su strumenti  
finanziari e l'inerente operatività sulle azioni  
proprie,
- . i criteri per la determinazione del compenso da  
accordare in caso di conclusione anticipata del  
rapporto di lavoro o di cessazione anticipata  
dalla carica,
- . l'innalzamento dell'incidenza della remunerazio-  
ne variabile sulla remunerazione fissa per speci-  
fiche e limitate filiere professionali e segmen-  
ti di business.

Precisa poi che tali argomenti, come già detto  
strettamente connessi, saranno comunque oggetto

di quattro separate votazioni.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera a), segnala che, nella inerente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "I") riportata nel fascicolo intitolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2015" che è stato distribuito ai presenti, l'assemblea è invitata a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di INTESA SANPAOLO, anch'essa distribuita ai presenti, con particolare riferimento ai paragrafi:

. Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";

. Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Ricorda che, ai sensi delle vigenti disposizioni, la deliberazione assembleare su questo argomento non è vincolante.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera b), segnala che, nella inerente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "L") riportata nel fascicolo predetto, sono contenute la proposta di approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'e-

esercizio 2014 e la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Fa poi presente che tale Sistema di Incentivazione è destinato ai cosiddetti "Risk Takers" del Gruppo INTESA SANPAOLO, e cioè a quelle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, e prevede il ricorso ad azioni ordinarie INTESA SANPAOLO da acquistare sul mercato, il tutto come descritto nella relazione e nell'allegato documento informativo.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera c), segnala che nella inerente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "M") riportata nel fascicolo predetto è contenuta la proposta di approvare come limite massimo ai compensi "golden parachute" 24 mensilità di retribuzione fissa, ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL.

Per quanto riguarda il punto 2 lettera d), segnala che, nella inerente relazione del Consiglio di Gestione (allegato "N") riportata nel fascicolo predetto, è contenuta la proposta di approvare, limitatamente al 2015, l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere pro-

fessionali dell'Asset Management, del Private e dell'Investment Banking.

Quindi il Presidente rammenta che, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, all'assemblea deve essere sottoposta un'informativa sui sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione forniti al pubblico e devono essere illustrati gli esiti delle annuali verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing sul sistema di remunerazione.

Per ogni dettaglio in merito il Presidente rinvia a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" contenuta nel documento "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" (allegato "O") e nella "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2014 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto" (allegato "G").

Quindi il Presidente passa alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno precisando che la stessa è unitaria e quindi riguarda tutti e quattro gli argomenti i quali saranno comunque oggetto di votazioni distinte.

Come in precedenza:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata,

. la durata massima dell'intervento potrà essere di 5 minuti e di 2 minuti per la replica e la scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. chi interverrà dovrà attenersi agli argomenti all'ordine del giorno,

. decorso il tempo concesso il microfono verrà disattivato.

Quindi dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

chiede che gli sia concesso qualche secondo in più rispetto ai cinque minuti previsti vista la complessità e la lunghezza del suo intervento e dei quattro punti che intende trattare;

preannuncia che esprimerà voto contrario su tutti i quattro punti, coerentemente con la posizione da

sempre assunta dall'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo, da sempre particolarmente critica sui temi della retribuzione e, in particolare, sulle politiche remunerative delle posizioni apicali del Gruppo;

osserva che ancora una volta l'assemblea degli azionisti è chiamata ad assumere una deliberazione non vincolante e che non si può non segnalare come tale condizione sia mortificante per la qualità e il contenuto intrinseco del voto assembleare;

ritiene scarsamente plausibile ed etico quel sistema in cui il Consiglio di Gestione stabilisce e propone le proprie remunerazioni successivamente ed inevitabilmente approvate dal Consiglio di Sorveglianza, in quanto si tratta di organi che, come riportato nella Relazione sul Governo Societario, sottopongono composizione e performance alla propria autovalutazione, sia pure assistiti da società di consulenza pagate dalla Banca stessa;

evidenzia che una componente dell'ingente costo della governance è costituita dai ben 29 elementi dell'attuale struttura e sostiene che tale numero è considerato sovrabbondante proprio da una direttiva BANKITALIA che impone alle banche che applica-

no il sistema duale la riduzione entro l'anno 2017 del numero dei membri dei Consigli sino a un massimo di 22, di cui 7 nel Consiglio di Gestione; fa presente che anche il Presidente DRAGHI, in una recente audizione alla Camera dei Deputati, si è espresso sul punto affermando testualmente che: "Ogni Consigliere costa una certa cifra e questo sistema viene pagato dai clienti", essendo dell'avviso che accanto ai clienti sarebbe opportuno citare anche gli azionisti;

ritiene non casuale che nel corso dell'assemblea dello scorso anno l'esito della votazione sui punti di analogo contenuto abbia raccolto voti contrari per ben un terzo;

è del parere che il quantum delle retribuzioni abbia una rilevanza non indifferente e che ciò sarebbe confermato dall'attenzione che in questi ultimi anni è stata dedicata sul punto dalle autorità nazionali, Banca d'Italia e CONSOB, e da quelle comunitarie, EBA, Parlamento e Consiglio Europeo, che sono intervenute con specifici provvedimenti in merito alle politiche di remunerazione, struttura dei compensi e obblighi di trasparenza e informativa al pubblico, anche se non sono mancati degli éscamotage; ricorda che secondo un recentissimo

studio dell'EBA diversi gruppi bancari europei hanno inserito la cosiddetta "role based", cioè la quota variabile di retribuzione relativa alla carica ricoperta nell'ambito della retribuzione fissa, e che tale componente dovrebbe essere più correttamente computata nella parte variabile, rispettando così la direttiva europea che stabilisce che la parte variabile non superi il 100% della parte fissa, mentre ricorrendo a questo escamotage si nasconde il fatto che il rapporto tra fisso e variabile raggiungerebbe il 300%; gradirebbe che il management rassicurasse gli azionisti sul fatto che la Banca non pratichi escamotage del genere; prende atto di qualche troppo timido segnale di contenimento del costo delle remunerazioni a seguito della riduzione da sei a cinque del numero dei Comitati, per la partecipazione dei quali è previsto un gettone di presenza di 1.800 euro a testa, ed della rinuncia al compenso fisso da parte dei rispettivi Presidenti, così come hanno rinunciato al medesimo compenso anche i Consiglieri esecutivi, se già Dirigenti del Gruppo; rileva, al contrario, che i compensi fissi dei Consiglieri, ridotti del 30% nella seconda metà dell'anno 2013, così come enfatizzato nell'assemblea

dello scorso anno sull'onda della risonanza mediatica della crisi economica, nonché su richiesta della stessa Compagnia di San Paolo, siano stati prontamente e integralmente ripristinati nel 2014; sostiene di aver appreso da alcuni articoli di notte testate giornalistiche e da un recente studio della UILCA che tanto nella Banca quanto nelle altre principali banche si continui a erogare al top management remunerazioni decisamente astronomiche e poco in linea con l'austerità imposta alla collettività;

preannuncia, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe da un'associazione di azionisti, voto contrario anche in merito all'acquisto di azioni proprie da destinare a dipendenti, collaboratori e amministratori nel quadro di un sistema incentivante perché ritiene che le modalità indicate all'interno della proposta non siano rivolte indistintamente al personale, ma creerebbero nella realtà dei fatti un sistema complesso e articolato volto a premiare solo determinate figure professionali;

è dell'avviso che i destinatari dei piani in argomento - dirigenti apicali, risk takers e le cosiddette risorse strategiche - siano già ben retribuiti e che non sia quindi necessario concedere ulte-

riori cospicue prebende, specie con riferimento alla conclusione del rapporto di lavoro o di collaborazione;

ritiene che le ipotesi di dure penali o di esclusione dai benefici del sistema incentivante non siano altro che mere formulazioni teoriche; è dell'avviso che nelle ipotesi di chiusura di rapporti contrattuali si potrebbe optare per la risoluzione consensuale, che consentirebbe di mantenere inalterati tutti i benefici previsti; cita, sul punto, il caso CUCCHIANI e fa notare che a pagina 149 della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni, accanto al nome dell'ex Consigliere Delegato, si legge la cifra di 499 mila euro, in applicazione di quanto previsto nel relativo contratto invano criticato dall'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo.

Il Presidente

dichiara che, considerato il numero limitato delle richieste di intervento, concede un ulteriore minuto.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo delegata da-

gli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente che l'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo auspica da sempre equità retributiva e piani di azionariato diffuso tra tutti i dipendenti, una distribuzione di azioni ai dipendenti tale da consentire uno stabile possesso azionario e l'esercizio del diritto di voto; nell'ottica di favorire un salto culturale in materia, dice di aver apprezzato l'iniziativa denominata LECOIP, sottolineando tuttavia che questa rappresenti più un'operazione di natura finanziaria che partecipativa;

ritiene che elementi come la motivazione personale, la tendenza al risultato, lo spirito aziendale e il senso di appartenenza, tutti richiamati nelle relazioni, prima che con benefici economici si conquistino e si mantengano con la comprensione e la condivisione degli obiettivi, nell'ambito del proprio ruolo, e che nessuna strategia, per quanto valida e innovativa, ha la minima possibilità di successo se non ha un substrato aggregativo e non viene fatta propria da ogni risorsa, dal commesso al dirigente;

è dell'avviso che tutti i dipendenti con il pro-

prio lavoro hanno contribuito a costruire ciò che oggi la Banca rappresenta e che tutti, collaboratori e dipendenti, hanno pari dignità.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA - Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa,

dice di essere il segretario responsabile di Unità Sindacale di INTESA SANPAOLO;

fa presente di non voler entrare nella disamina dei numeri ma limitarsi ad analizzare le diverse dualità presenti nel Gruppo;

ritiene che, oltre alla dualità dei Consigli, ne esistono altre che non si possono ignorare, come la dualità che contrappone banchieri e bancari, con i banchieri sempre più ricchi per i consistenti compensi e i bancari sempre più spremuti e non adeguatamente ricompensati;

esprime la convinzione che è soprattutto merito dei dipendenti, delle donne e degli uomini di INTESA SANPAOLO, se oggi è possibile deliberare la distribuzione del dividendo agli azionisti e un lauto compenso al board;

precisa di aver ricevuto la notizia che sarà attivato un sistema premiante che interesserà circa la

metà dei dipendenti e, rivolgendosi al Consigliere Delegato Carlo MESSINA, suggerisce di valutare una drastica modifica a tale decisione;

sostiene che non è pensabile che un dipendente su due non riceva alcuna gratificazione per lo sforzo profuso nel corso di tutto il 2014 e che ha portato agli ottimi risultati che oggi sono celebrati con orgoglio;

si domanda, se lo stesso trattamento toccasse anche al management, come quest'ultimo reagirebbe e se questo si sentisse comunque parte di una squadra vincente, ritenendo parimenti inammissibile festeggiare i ragguardevoli utili e, contemporaneamente, demotivare gran parte di coloro che ne sono stati gli artefici;

cita, condividendole, le parole che il Consigliere Delegato Carlo MESSINA ha pronunciato nel corso dell'assemblea dello scorso anno: "Ho osservato un picco minimo nella motivazione delle nostre persone e la motivazione delle persone deve essere al centro del nostro piano. Se motivate, serviranno meglio i clienti e ciò porterà gli Azionisti ad ottenere risultati sostenibili nel corso del periodo del piano";

chiede al dottor MESSINA che cosa intende fare per

motivare seriamente i dipendenti poiché ritiene che la politica della gratificazione solo ed esclusivamente per una parte del personale vada nella direzione diametralmente opposta; sostiene che fomentare divisioni, invidie e rivalità e contrapporre gratificati ed esclusi sia un grave errore che comprometterà seriamente il clima aziendale, le cui conseguenze non tarderanno a farsi sentire;

è dell'avviso che sia arrivato il momento di accordare il meritato riconoscimento economico a tutte le persone della Banca e che anche i dati in suo possesso sul loro "sentiment" vanno in tal senso;

sostiene che tutti i dipendenti hanno dimostrato di cosa sono capaci ottenendo eccellenti risultati e gradirebbe sul punto una risposta concreta da parte del dottor MESSINA; ricorda come il Consigliere Delegato nel suo intervento abbia parlato delle centomila persone che stanno dando il massimo dell'apporto e rinnova la richiesta di un suo intervento;

dice che esiste un'ulteriore dualità all'interno della Banca, quella tra il dire e il fare, citando l'esempio del nuovo modello di servizio, lanciato e presentato come un nuovo modo di lavorare e di servire la clientela, perfettamente studiato e te-

stato; evidenzia che, in realtà, numerosi dipendenti sono stati lasciati soli a gestire clamorosi vuoti organizzativi ed operativi, accollandosi e gestendo con encomiabile capacità il malcontento di tanta clientela stanca di essere spostata da una filiale all'altra, di vedersi sostituire all'improvviso il gestore di riferimento, di essere trattata come un pacco postale, quasi obbligata ad accondiscendere alle esigenze della Banca, piuttosto che il contrario;

dice di voler parlare da investitore che guarda lontano e che non si limita al profitto immediato, che vuole attrarre sempre più capitali stabili e clienti affezionati, che vuole vedere le proprie azioni trasformarsi nella proprietà di un pezzetto di Banca, finalmente e realmente diversa da tutte le altre, facendo notare che anche il Presidente BAZOLI ha manifestato questo suo stesso pensiero; è convinto che si tratti di una meta ambiziosa ma possibile, alla portata di un management illuminato e in grado di valorizzare tutte le donne e gli uomini con le loro differenti abilità, di remunerare adeguatamente il personale con sistemi equi e trasparenti mettendo al bando pericolose pressioni alla vendita, un management capace di aprire final-

mente le porte del Consiglio di Gestione anche al personale, facendovi rientrare tutte le capacità e le potenzialità che i dipendenti della Banca hanno dimostrato di saper esprimere.

Il Presidente

dichiara che, considerato il numero limitato delle richieste di intervento e avendo già concesso al precedente azionista un ulteriore minuto a completamento del suo intervento, saranno concessi a tutti 6 minuti.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA - Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa,

dice che il grattacielo che ospita la presente assemblea, così come la presenza della Banca a EXPO 2015, sono certamente vetrine mediatiche ineguagliabili;

è certo che gli investimenti realizzati dalla Banca siano stati tutti adeguatamente valutati in termini di ritorno economico per il bilancio e per gli investimenti di tutti gli azionisti;

chiede che le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo non siano più chiamati a sostenere sacrifici per generare ritorni economici eventualmente neces-

sari a remunerare il capitale così investito.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di essere disposto a posticipare il suo intervento secondo il proverbio "Beati gli ultimi perché saranno primi", se altri desiderano parlare prima di lui;

prende atto che l'influenza del Presidente GROS-PIETRO e del Consigliere Delegato MESSINA sta positivamente contagiando anche il Presidente BAZOLI, sostenendo che se si lascia parlare gli azionisti, dando così un senso all'assemblea, è possibile scambiarsi le idee anche se poi uno rimane dello stesso avviso;

ribadisce alcune considerazioni già espresse al professor GROS-PIETRO, nella sua veste di presidente della TORINO MILANO, sostenendo che le retribuzioni di cui alle pagine 141 e seguenti della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni sono troppo alte; condivide il fatto che l'attuale Consiglio di Gestione abbia lavorato con esperienza e buonsenso, portando a casa dei risultati;

ritiene che nei confronti di un socio come BLACKROCK sia necessario mostrare un po' più di disponibilità rispetto a quella dimostrata nei confronti

degli altri soci diversi dalle fondazioni;

è dell'avviso che il management possa arricchirsi anche attraverso lo scambio di idee con gli azionisti;

auspica un vero cambiamento, sottolineando come non sia sufficiente dire che gli emolumenti percepiti sono in linea con la media e chiedendone una sensibile riduzione, ritenendo che 100 mila euro base per i Consiglieri siano davvero molti;

riconosce che anche in società come la TORINO MILANO si arriva intorno ai 20 o 50 mila euro per Consigliere, ritenendo che bisognerebbe prendere esempio dal Consigliere ingegner CARBONATO; rivela di aver avuto il piacere di partecipare all'assemblea di una società di quest'ultimo e constatare che si tratta di una bella società, gestita bene, debitrice della Banca, con delle garanzie di redditività davvero rassicuranti, che ha fatto degli investimenti e che prevede degli emolumenti adeguati;

ricorda che CUCCHIANI, il Consigliere Delegato che ha preceduto il dottor MESSINA, dichiarava di dare gran parte del suo emolumento in beneficenza e considera questa una scelta personale; ritiene che nella determinazione degli emolumenti sia il caso di rapportarsi ai dipendenti;

fa notare che i Consiglieri percepiscono emolumenti intorno al milione di euro e ritiene che gli stessi debbano dare un segnale di graduale riduzione;

propone per tutti i Consiglieri una decurtazione del 20%, crede che la soddisfazione di rinunciare a una parte del proprio emolumento sia impagabile e precisa che ciò sarebbe un segnale di cose nuove nella Banca.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ricorda come prima del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, cosiddetto decreto DRAGHI, la retribuzione al management venisse fatta con una logica assolutamente razionale, per cui una percentuale degli utili conseguiti dall'azienda, decurtate le detrazioni d'obbligo per legge, venisse riservata al consiglio d'amministrazione per una divisione come compenso per l'interesse e il lavoro aziendale;

sottolinea che questo metodo fu ritenuto superato in quanto alcuni management, soprattutto amministratori e presidenti (UNICREDIT con PROFUMO o PIRELLI con TRONCHETTI PROVERA), erano contrari e che per questo motivo si pensò di regolamentare le retribuzioni praticamente permettendo alle cariche

più alte nelle aziende di scegliersi la propria remunerazione;

considera che il decreto DRAGHI abbia portato una correzione peggiore della malattia;

sostiene che, con una parvenza di comitati per le remunerazioni, l'allora Governatore DRAGHI decise una disposizione di incentivazione del management bancario con una norma valevole e obbligatoria per le banche dipendenti e che per questo motivo, con disposizioni date dalla Banca Centrale, le remunerazioni di presidenti e vicepresidenti delle banche aumentarono fortemente;

afferma come questo modo di agire si sia esteso oggi a tutte le aziende e come per questo siano stati estromessi i sindacati, in un clima di disordine organizzato;

dichiara di essere contrario a questa nuova disposizione e chiede che venga abolita la disposizione del decreto DRAGHI per tornare al sistema utilizzato precedentemente;

considera come tutti i punti che devono essere ora approvati dall'assemblea possiedano elementi di negatività;

spiega che se una società vuole aumentare i suoi utili è necessario che limiti i suoi costi, che tal-

volta possono arrivare anche a 100 milioni di sola retribuzione del personale, mentre gli utili sono pari solamente a 6, 7 o 10 milioni;

sostiene che il vecchio sistema della percentuale di utili da mettere a disposizione al consiglio di amministrazione per retribuire chi si impegnava nella società fosse un metodo più equo e corretto; considera come il sistema attuale debba essere cambiato in quanto altrimenti in futuro in ogni assemblea la discussione sarà sempre la stessa, senza soluzione, e il dividendo dell'azienda sarà sempre compromesso dai costi a svantaggio dell'azionista.

L'azionista Elman ROSANIA

dichiara di non conoscere bene nel dettaglio per questa Società il punto in discussione;

si dichiara perplesso sull'operato di Borsa Italiana e di altre borse e consegna un articolo di stampa intitolato "*Sec accusa una ditta di scambi in Borsa ad alta frequenza di manipolare i prezzi di chiusura di migliaia di azioni*" pubblicato da CNBC il 16 ottobre 2014 (nell'originale versione inglese e in quella tradotta in italiano) con espressa richiesta di allegazione quale parte integrante del suo intervento (allegato "P");

precisa che i vertici della INTESA SANPAOLO o han-

no mostrato carenza nelle risposte fornitegli al primo punto all'ordine del giorno o non hanno neppure risposto su diverse domande, tra cui: avviamento di 3,9 miliardi di euro, recente dibattito tenuto al Parlamento inglese sulla creazione della moneta dal nulla e potere delle banche commerciali di emettere moneta commerciale;

ringrazia per l'ascolto.

Il Presidente risponde che:

gli emolumenti del Consiglio di Sorveglianza sono stati determinati in misura fissa dall'assemblea degli azionisti due anni fa, mentre quelli del Consiglio di Gestione, con riferimento alla componente fissa, sono stati determinati dal Consiglio di Sorveglianza in perfetta coerenza;

delle remunerazioni dei dirigenti parleranno il Presidente del Consiglio di Gestione GROS-PIETRO e il Consigliere Delegato MESSINA.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor Gian Maria GROS-PIETRO

- Al signor Carmelo CASCIANO risponde che:

il Consiglio di Sorveglianza non approva "inevitabilmente" ma elabora in piena coscienza le remunerazioni dei Consiglieri di Gestione, tenendo conto delle politiche di remunerazione per gli stessi ap-

provate dall'assemblea;

i compensi variabili eventualmente riconosciuti ai Consiglieri Esecutivi, dirigenti e non, non sono oggetto di alcuna proposta da parte del Consiglio di Gestione, ma sono oggettivamente determinati dal Consiglio di Sorveglianza sulla base dei sistemi di incentivazione previsti e previo parere positivo del Comitato Remunerazioni;

INTESA SANPAOLO non pratica alcuna forma di *role based compensation* sul modello di quanto fatto dalle banche anglosassoni, ma la Banca ricorre per casi limitati ed eccezionali a forme di cosiddetta "indennità di ruolo", correttamente classificate come remunerazione fissa, in quanto rivolte a una categoria ben identificata di personale, non discrezionali ma connesse allo svolgimento del ruolo, in piena conformità con le disposizioni della European Banking Authority sul tema;

la remunerazione dei Consiglieri, come già anticipato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, è stata determinata in occasione della loro nomina nel 2013, a inizio mandato, e non mai è stata cambiata;

nel 2012 i Presidenti dei due Consigli si autorizzarono a ridurre il compenso del 33% e questa riduzione è

stata successivamente confermata;

le retribuzioni del management sono in linea con il mercato italiano e inferiori nel contesto europeo; la remunerazione complessiva del Consigliere Delegato di INTESA SANPAOLO, ad oggi uno tra i maggiori gruppi bancari dell'Eurozona, il quarto per la precisione, risulta significativamente inferiore a quella percepita dai CEO del settore, da un minimo del meno 10% a un massimo del meno 60%, a seconda con chi ci si compara; in particolare, la remunerazione variabile del CEO risulta inferiore da un minimo del meno 37% a un massimo del meno 72% e la distanza aumenta per quanto concerne il top management, in quanto la remunerazione complessiva è anche qui in larga misura inferiore a quella percepita dal settore, da un minimo del meno 16% a un massimo del meno 71%; in particolare, i premi del top management di INTESA SANPAOLO sono quasi un quarto di quelli erogati dai maggiori competitors non necessariamente più performanti, nonostante ci sia qui un elemento competitivo importante;

l'iniziativa LECOIP di azionariato diffuso nei confronti dei collaboratori ha carattere innovativo e ha previsto un processo di adesione volontaria che

ha riscosso un successo senza precedenti con il 79% di adesioni contro una media europea del 26%;

la Capital Requirements Directive Four e la Banca d'Italia richiedono che qualunque compenso variabile erogato ai cosiddetti risk takers venga corrisposto per metà in azioni, in un periodo di tempo di 3-5 anni, e sottoposti a vincoli di performance, e ciò a garanzia di allineamento agli interessi degli azionisti e di equilibrata e prudente gestione;

per la chiusura dei rapporti contrattuali in generale si osserva quanto previsto dall'accordo sindacale per i dirigenti fino al 30 giugno 2015 e, per il futuro, quanto sarà determinato nelle politiche di remunerazione sottoposte alla presente assemblea che prevedono un limite massimo pari a 24 mensilità di retribuzione fissa, ivi comprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; tale scelta è in linea con le best practices a livello europeo e rappresenta una scelta di moderazione anche rispetto a quanto previsto dal Contratto Collettivo;

il rapporto di lavoro dipendente con Enrico CUCCHIANI è stato risolto con effetto dal 1° aprile 2014 e i compensi rappresentati a pagina 149 della

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni fanno riferimento alla remunerazione fissa maturata per i mesi di servizio prestato nel corso dell'anno 2014;

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES può essere considerata un follower dal punto di vista del particolare schema di remunerazione adottato dalla Banca: il LECOIP proposto lo scorso anno dalla Banca ha anticipato quanto fatto da FCA ed è stato fatto con modalità innovative; i valori attuali del titolo e il rendimento che è stato pari all'8%, già maturato dalla generalità dei colleghi, dimostra la bontà di tali scelte.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- Al signor Gabriele SLAVAZZA risponde che:

fomentare divisioni, gratificare solo una parte dei dipendenti, banchieri ricchi e bancari spremuti rappresentano una terminologia che non corrisponde alla cultura della Banca e a quanto percepito dal personale della Banca che, attualmente, sta vivendo una fase unica, come dimostrato dal piano d'impresa e dal LECOIP, ampiamente condiviso e rivolto a tutto il personale della Banca, indipendentemente dal ruolo svolto, ognuno in proporzione alla propria retribuzione;

precisa di rispettare le idee di tutti, anche se non corrispondono a ciò che accade all'interno nella Banca;

sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Banca, la motivazione delle persone è cresciuta del 20%, una percentuale unica di crescita in Europa; chiaramente, più si può dare un premio ai dipendenti più ci si può dichiarare soddisfatti; non ci si propone l'obiettivo di premiare solo il 50% del personale e il Consigliere Delegato sa che più persone sono premiate nell'Azienda, più queste lavoreranno motivate;

l'obiettivo futuro è quello di fare il possibile perché la percentuale dei premiati sia la più ampia possibile;

il LECOIP, deciso proprio dal Consigliere Delegato e non da qualche organismo esterno al vertice della Banca, consente di dare una partecipazione diretta della Banca a tutti i dipendenti;

ci sono tuttavia delle regole per premiare il personale e un premio dato al 100% dei dipendenti per i risultati raggiunti non è un premio, ma rappresenta un sistema diverso, che è appunto quello del LECOIP che consente di partecipare ai risultati generali del Gruppo; se si viene premiati, si viene

premiati sulla base di quello che il dipendente fa all'interno della business unit di appartenenza e se in quella business unit il dipendente ha fatto bene e meglio rispetto ad altri potrà ricevere un premio più o meno grande, ma non tutti raggiungono necessariamente gli obiettivi; il 100% lo si raggiunge nello schema LECOIP mentre il resto viene attribuito sulla base del merito;

è inaccettabile il principio che se non si premia il 100% del personale si fomentano divisioni all'interno della Banca e, ancora una volta, tante più persone vengono premiate, tanto più il Consigliere Delegato è soddisfatto, perché ciò significa avere più persone motivate a bordo.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si complimenta perché sono stati finalmente giustificati gli emolumenti;

comunica che gli sembra la prima volta che un Consigliere Delegato fa un discorso simile a quello fatto dal dottor MESSINA poco prima;

pensa che il discorso fatto abbia senso, anche se lo condivide in parte; si tratta di un impegno fortissimo, perché il Consigliere Delegato si è impegnato e ha dato molte informazioni non solo nella

teoria ma anche concretamente, dicendo di credere nel contributo delle persone che lavorano nella Banca;

pensa che gli emolumenti siano come valore sempre più o meno uguali, o diminuiti di un 20%, anche in quegli anni in cui la Banca non ha avuto riscontri positivi;

richiede che venga messo a verbale l'impegno da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza di preparare una proposta di emolumenti in forma variabile rispetto ai risultati, auspicando che venga mantenuto il rapporto tra dirigenti e top di 1:5;

pensa che il dottor MESSINA stia trasmettendo un messaggio "urbi et orbi", dimostrando di credere nel suo pensiero.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni; le stesse riguarderanno:

- . la prima la Sezione I della Relazione sulle Remunerazioni,
- . la seconda il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014, con l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie,

- . la terza il limite massimo ai compensi "golden parachute",
- . la quarta l'innalzamento, limitatamente al 2015, dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa.

Per le stesse si procederà mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita e che, in sintesi, sono proiettate.

Il Presidente chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di deliberare, ai sensi del comma 6 dell'articolo 123 ter del D. Lgs. 58/1998, in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo con particolare riferimento ai paragrafi:

- . Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";
- . Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione re-

lativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

- . voti favorevoli n. 9.946.794.619
- . voti contrari n. 93.415.528
- . voti astenuti n. 50.852.529
- . azioni non votanti n. 1.775.901.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver vo-

tato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014 nonché della proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione sul punto 2 lettera b) all'ordine del giorno, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che quanto messo in votazione è approvato a maggio-

ranza con:

- . voti favorevoli n. 9.959.653.967
- . voti contrari n. 86.473.583
- . voti astenuti n. 44.905.667
- . azioni non votanti n. 1.806.360.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare come limite massimo ai compensi "golden parachute" 24 mensilità di retribuzione fissa, ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL, nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione sul punto 2 lettera c) all'ordine del giorno, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il

voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

. voti favorevoli n.	9.985.695.573
. voti contrari n.	60.534.386
. voti astenuti n.	44.733.829
. azioni non votanti n.	1.779.372.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare, limitatamente al 2015, l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private e dell'Investment Banking, nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione sul punto 2 lettera d) all'ordine del giorno, precisando che la votazione

è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . C per il voto contrario
- . A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

- . voti favorevoli n. 9.975.425.647
- . voti contrari n. 81.928.211
- . voti astenuti n. 33.297.926
- . azioni non votanti n. 2.058.944.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "Q").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea

alle ore 16,40 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" la lettera del signor Saverio TELESCA consegnata dall'azionista Elman ROSANIA,

. sotto la lettera "B" la nota informativa concernente il sistema di televoto,

. sotto la lettera "C" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 2%,

. sotto la lettera "D" il fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea ex articolo 127 ter TUF da parte degli azionisti Tommaso MARINO, Marco BAVA, Investimenti Sud Italia S.r.l. e Manuela CAVALLO, con le relative risposte,

. sotto la lettera "E" copia delle slide proiettate a supporto dell'esposizione del Consigliere Delegato,

. sotto la lettera "F" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "G" la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sul-

l'attività di vigilanza svolta nel 2014 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto",

. sotto la lettera "H" il fascicolo contenente il prospetto di gennaio 2012, il collegato grafico, l'articolo pubblicato dal settimanale "Controsenso Basilicata" e il prospetto di gennaio 2015 consegnati dall'azionista Elman ROSANIA,

. sotto la lettera "I" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs, n. 58/1998",

. sotto la lettera "L" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie",

. sotto la lettera "M" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - c) Proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata

ta dalla carica",

. sotto la lettera "N" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno - Remunerazioni e azioni proprie - d) Proposta di approvazione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business.",

. sotto la lettera "O" il documento "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni",

. sotto la lettera "P" l'articolo di stampa del 16 ottobre 2014 (nell'originale versione inglese e in quella tradotta in italiano) consegnato dall'azionista Elman ROSANIA,

. sotto la lettera "Q" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato.

Il Presidente

Firmato

(professor Giovanni BAZOLI)

Il segretario

Firmato

(dottor Ettore MORONE)